

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

## 9<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

LUNEDÌ 15 LUGLIO 1963

Presidenza del Presidente MERZAGORA

#### INDICE

##### AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Annunzio di decreti di scioglimento di Consigli comunali e di proroga di gestioni straordinarie . . . . . *Pag.* 304

##### COMMISSIONI PARLAMENTARI

Nomina dei membri . . . . . 299

##### COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

Costituzione . . . . . 299

##### CONGEDI . . . . . 299

##### CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Trasmissione di osservazioni e di proposte . . . . . 304  
Trasmissione di variazioni agli stati di previsione della spesa per gli esercizi finanziari 1962-63 e 1963-64 . . . . . 304

##### CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze . . . . . 303

##### DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione . . . . . *Pag.* 299

Deferimento alla deliberazione di Commissioni permanenti . . . . . 300

Deferimento all'esame di Commissioni permanenti . . . . . 301

Presentazione e approvazione di procedura d'urgenza per i disegni di legge n. 76 e 77 . . . . . 305

Presentazione di relazioni . . . . . 303

##### ELENCO DEI DIPENDENTI DEI MINISTERI DELL'INTERNO E DI GRAZIA E GIUSTIZIA AUTORIZZATI AD ASSUMERE UN IMPIEGO PRESSO ENTI ED ORGANISMI INTERNAZIONALI

Annunzio . . . . . 305

##### ESPOSIZIONE FINANZIARIA

MEDICI, *Ministro del bilancio* . . . . . 306

9<sup>a</sup> SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 LUGLIO 1963

**INTERPELLANZE**Annunzio . . . . . *Pag.* 318**INTERROGAZIONI**

Annunzio . . . . . 318

**MOZIONI**

Annunzio . . . . . 317

**NOTE DI VARIAZIONI**Presentazione . . . . . *Pag.* 305**PER L'ALLUVIONE SULLA COSTA BRE-  
SCIANA DEL LAGO D'ISEO**

306

PRESIDENTE . . . . . 306

LEONE, *Presidente del Consiglio dei ministri*

ROSELLI . . . . . 305

## Presidenza del Presidente MERZAGORA

**PRESIDENTE**. La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale.

**GENCO**, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

**PRESIDENTE**. Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### Congedi

**PRESIDENTE**. Hanno chiesto congedo i senatori: Bartesaghi per giorni 6, Berlingieri per giorni 2, Franza per giorni 2, Granzotto Basso per giorni 8, Grassi per giorni 8, Parri per giorni 1 e Tedeschi per giorni 8.

Non essendovi osservazioni, questi congedi s'intendono concessi.

### Annunzio di nomina dei membri di Commissioni parlamentari

**PRESIDENTE**. Comunico che, ai sensi della legge 21 febbraio 1963, n. 305, ho chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative alle circoscrizioni giudiziarie i senatori: Gramegna, Maris, Nicoletti, Papalia, Tessitori e Zelioli Lanzini.

Comunico inoltre di aver chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il parere sulle norme delegate in materia di indennizzi a cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazionalsocialiste, prevista dall'articolo 3 della legge 6 febbraio 1963, n. 404, i senatori: Angelilli, Banfi, Maris, Piasenti e Vidali.

### Annunzio di costituzione di Commissione parlamentare d'inchiesta

**PRESIDENTE**. Comunico che la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della « mafia », nella riunione del 6 luglio 1963, presieduta dal Presidente senatore Pafundi, ha proceduto alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Sono risultati eletti: Vice Presidenti: i deputati Scalfaro e Li Causi; Segretari: il senatore Militerni e il deputato Gatto Vincenzo.

### Annunzio di presentazione di disegni di legge

**PRESIDENTE**. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge dai senatori:

*Ferrari Francesco, Pignatelli, Schiavone, Indelli, Genco, Perrino, Pafundi, Cingolani, Angelini Armando, Angelini Nicola e Carelli:*

« Contributo annuo a favore del Centro di studi salentini » (65);

*Monni, Angelilli, Carelli, Nencioni e Battaglia:*

« Modifica degli articoli 67 e 70 del testo unico 5 giugno 1939, n. 1016, delle leggi sulla caccia » (66);

*Maccarrone, Scotti, Cassese, Farneti Ariella, Simonucci, Tomasucci e Zanardi:*

« Proroga al 31 dicembre 1963 delle disposizioni di cui alla legge 23 ottobre 1962, numero 1552, per il trattenimento in servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri » (67);

« Proroga delle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti

9ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 LUGLIO 1963

ospedalieri di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97 » (68);

*Piasenti e Donati:*

« Modifiche alle norme concernenti le pensioni privilegiate ordinarie alle vedove, ai genitori e ai collaterali dei militari » (69);

*Pasquato:*

« Modifica dell'articolo 4 e dell'articolo 6 della legge 27 aprile 1962, n. 231, in materia di cessione degli alloggi tipo popolare ed economico » (70).

*Monaldi:*

« Miglioramenti delle prestazioni economiche ai lavoratori tubercolotici assistiti dall'I.N.P.S. » (71);

*Bellisario, Romagnoli Carettoni Tullia, Moneti e Zaccari:*

« Norme interpretative della legge 13 marzo 1958, n. 165, e della legge 16 luglio 1960, n. 727, relative al personale insegnante e direttivo degli Istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica » (72);

*Vidali e Fiore:*

« Riconoscimento ai fini previdenziali del servizio militare obbligatorio prestato nelle Forze armate dell'ex Impero austro-ungarico dal 25 maggio 1915 al 1° luglio 1920 » (73);

*Granzotto Basso:*

« Modificazione alla legge 30 dicembre 1959, n. 1215, relativa all'impianto di collegamenti telefonici » (74);

*Fenoaltea:*

« Abrogazione del divieto di imporre ai neonati nomi stranieri » (75).

**Annuncio di deferimento di disegni di legge alla deliberazione di Commissioni permanenti**

**P R E S I D E N T E .** Comunico di aver deferito i seguenti disegni di legge in sede deliberante:

*alla 1ª Commissione permanente* (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno):

NENNI Giuliana. — « Aumento del contributo annuo per la Casa di riposo per artisti drammatici di Bologna » (31), (previo parere della 5ª Commissione);

PICARDI. — « Costituzione in Comune autonomo della frazione Ginestra del comune di Ripacandida in provincia di Potenza con la denominazione di Ginestra » (38), (previo parere della 5ª Commissione);

*alla 5ª Commissione permanente* (Finanze e tesoro):

FERRARI Francesco. — « Agevolazioni fiscali per la produzione dei vini liquorosi » (5), (previ pareri dell'8ª e della 9ª Commissione);

FRANZA e NENCIONI. — « Modificazione dell'articolo 3 della legge 2 luglio 1952, numero 703, contenente disposizioni in materia di finanza locale » (15), (previ pareri della 1ª e dell'8ª Commissione);

*alla 7ª Commissione permanente* (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile):

GRANZOTTO BASSO. — « Norme per l'applicazione di dispositivi di sicurezza sugli autoveicoli » (29), (previo parere della 9ª Commissione);

VALLAURI ed altri. — « Norme integrative per l'applicazione della legge 16 dicembre 1961, n. 1525, recante agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali del territorio del comune di Monfalcone e del territorio della zona portuale di Aussa-Corno in provincia di Udine » (37), (previ pareri della 2ª, della 5ª e della 9ª Commissione);

*alla 8ª Commissione permanente* (Agricoltura e foreste):

FERRARI Francesco. — « Modifica dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 marzo 1947, numero 281, relativo al contributo dello Stato per opere di irrigazione in Puglia e Lucania » (6), (previo parere della 5ª Commissione);

9ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 LUGLIO 1963

FERRARI Francesco. — « Modifica del secondo comma dell'articolo 11 del regio decreto-legge 2 settembre 1932, n. 1225, recante provvedimenti per la difesa economica della viticoltura » (13), (previo parere della 9ª Commissione);

*alla 10ª Commissione permanente* (Lavoro, emigrazione e previdenza sociale):

FIORE ed altri. — « Corresponsione di un'indennità *una tantum* ai pensionati del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto » (1), (previ pareri della 5ª e della 7ª Commissione);

FIORE. — « Modifiche alla legge 25 febbraio 1963, n. 289, avente per oggetto la Cassa previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori » (28), (previ pareri della 2ª e della 5ª Commissione);

GRANZOTTO BASSO. — « Modificazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sull'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive » (30), (previo parere dell'11ª Commissione);

*alla 11ª Commissione permanente* (Igiene e sanità):

ZELIOLI LANZINI e LORENZI. — « Proroga del termine previsto dall'articolo 1 della legge 23 ottobre 1962, n. 1552, relativo alla cessazione dal servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri » (35), (previo parere della 1ª commissione).

#### **Annunzio di deferimento di disegni di legge all'esame di Commissioni permanenti**

PRESIDENTE. Comunico di aver deferito i seguenti disegni di legge in sede referente:

*alle Commissioni riunite 1ª* (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno) e 5ª (Finanze e tesoro):

DE LUCA Angelo ed altri. — « Provvedimenti straordinari per l'Abruzzo e il Mo-

lise » (39), (previ pareri della 7ª, della 8ª, della 9ª Commissione e della Giunta consultiva per il Mezzogiorno);

TUPINI. — « Provvedimenti finanziari per la Capitale » (41), (previo parere della 7ª Commissione);

*alla 1ª Commissione permanente* (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno):

NENCIONI e FRANZA. — « Norme sul riconoscimento e la regolamentazione delle partecipazioni dei Comuni e delle Provincie a società per azioni » (20), (previ pareri della 2ª e della 5ª Commissione);

*Disegno di legge costituzionale.* — NENCIONI e FRANZA. — « Modificazioni allo Statuto regionale del Trentino-Alto Adige in relazione all'istituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (E.N.E.L.) » (23), (previ pareri della 5ª, della 7ª e della 9ª Commissione);

*Disegno di legge costituzionale.* — NENCIONI e FRANZA. — « Modificazioni allo Statuto regionale della Valle d'Aosta in relazione all'istituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (E.N.E.L.) » (24), (previ pareri della 5ª, della 7ª e della 9ª Commissione),

FENOALTEA. — « Disciplina dell'uso delle armi da fuoco da parte delle Forze di polizia e norme sull'impiego delle Forze medesime » (25), (previo parere della 2ª Commissione);

VALLAURI. — « Contributo finanziario dello Stato per il risanamento del bilancio dell'Amministrazione provinciale di Gorizia » (36), (previo parere della 5ª Commissione);

*alla 2ª Commissione permanente* (Giustizia e autorizzazioni a procedere):

SALERNI. — « Istituzione del tribunale di Paola » (3), (previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione);

FERRARI Francesco. — « Modifica dell'articolo 7, ultima parte, del decreto-legge luogotenenziale 1º settembre 1918, n. 1446, relativo alla misura massima di contributo da

parte degli utenti di strade vicinali » (4), (previo parere della 5ª Commissione);

ROMAGNOLI CARETONI Tullia e NENNI Giuliana. — « Abrogazione degli articoli 559, 560, 561, 562 e 563 del Codice penale in materia di adulterio e concubinato » (8);

FENOALTEA ed altri. — « Abrogazione dell'articolo 587 del Codice penale in materia di omicidio e di lesione personale a causa di onore » (9);

NENNI Giuliana e ROMAGNOLI CARETONI Tullia. — « Modificazione delle norme del Codice civile in materia di patria potestà » (10);

NENNI Giuliana ed altri. — « Modifica degli articoli 252, 260, 279, 280, 284, 288, 290, 291, 293, 294, 297, 311, 312 e 313 del Codice civile e soppressione degli articoli 278 e 289 dello stesso Codice in materia di filiazione illegittima ed adulterina » (11);

NENCIONI. — « Modifica degli articoli 187 del Codice penale e 489 del Codice di procedura penale per l'estensione dell'istituto della provvisionale al giudizio penale » (14);

NENCIONI e FRANZA. — « Modifica dell'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, sulla disciplina della stampa » (16);

NENCIONI e FRANZA. — « Istituzione in via temporanea ed eccezionale di elenchi di persone abilitate sotto la personale responsabilità del notaio, per la presentazione di titoli, ai fini del protesto, ai sensi dell'articolo 44 della legge cambiaria » (17), (previo parere della 9ª Commissione);

NENCIONI e FRANZA. — « Estensione alle diffusioni radio televisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa » (19), (previo parere della 1ª Commissione);

NENCIONI e FRANZA. — « Modifica dell'articolo 15 della legge 8 febbraio 1948, numero 47, in relazione agli articoli 57, 528 e 725 del Codice penale, sulla responsabilità

degli addetti alla diffusione della stampa periodica » (21);

NENCIONI e FRANZA. — « Modifica dell'articolo 1 della legge 4 marzo 1958, n. 127, contenente modificazioni alle disposizioni del Codice penale relative ai reati commessi col mezzo della stampa e nuova regolamentazione della responsabilità del direttore della stampa periodica » (22);

MOLTISANTI. — « Istituzione del tribunale di Noto » (26), (previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione);

*alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):*

FENOALTEA. — « Relazioni al Parlamento in materia di rapporti internazionali » (7);

*alla 4ª Commissione permanente (Difesa):*

MOLTISANTI. — « Ripristino delle decorazioni al valore militare per atti compiuti nella guerra di Spagna » (27), (previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione);

*alla 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

FIORE ed altri. — « Riconoscimento dei diritti quesiti dei pensionati sottufficiali e truppa dei corpi speciali militari collocati a riposo prima del 1º luglio 1956 » (2), (previ pareri della 1ª, della 2ª e della 4ª Commissione);

VIDALI. — « Istituzione della zona franca nel territorio di Trieste » (12), (previ pareri della 1ª, della 3ª e della 9ª Commissione);

CHABOD. — « Modalità di attuazione della zona franca della Valle di Aosta » (33), (previ pareri della 1ª, della 2ª, della 3ª e della 9ª Commissione);

*alla 6ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti):*

DONATI ed altri. — « Norme relative ai concorsi e alle nomine dei direttori didattici » (32), (previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione);

alla 8ª Commissione permanente (Agricoltura e foreste);

ALBERTI. — « Provvedimenti per incrementare la coltivazione del nocciuolo » (40), (previo parere della 5ª Commissione);

#### Annunzio di presentazione di relazioni

P R E S I D E N T E . Comunico che, a nome della 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), sono state presentate le seguenti relazioni:

dai senatori Cenini, per l'entrata, e Conti, per la spesa, sul disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (42);

dal senatore Lo Giudice sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (43);

dal senatore De Luca Angelo sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (49);

dal senatore Roselli sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (50);

dal senatore Spagnoli sul disegno di legge: « Variazioni al bilancio dello Stato e a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1962-63, nonchè incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato » (59).

Queste relazioni sono già state stampate e distribuite.

#### Annunzio di trasmissione di sentenze da parte della Corte costituzionale

P R E S I D E N T E . Comunico che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettere del 9 e del 13 luglio 1963, ha trasmesso copia delle sentenze, depositate nelle stesse date in Cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

— dei primi quattro commi dell'articolo 128, del testo unico di pubblica sicurezza, nella parte in cui tali norme riguardano operazioni su oggetti preziosi nuovi, nel senso esposto in motivazione (Sentenza numero 121);

— dell'articolo 20, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1957, n. 818, in materia di assicurazioni sociali (Sentenza n. 124);

— degli ultimi tre commi dell'articolo 110 del testo unico di pubblica sicurezza, nella parte in cui fanno divieto di concedere licenze per l'uso, nei luoghi pubblici o aperti al pubblico di apparecchi o di congegni automatici di puro trattenimento, senza cioè alcuna possibilità di dar luogo a giuoco o a scommessa (Sentenza n. 125);

— dei decreti del Presidente della Repubblica 27 dicembre 1952, n. 3473 e n. 3474, in materia di espropriazione per riforma fondiaria (Sentenza n. 126);

— dell'articolo 15, primo comma, del regio decreto 24 settembre 1940, n. 1949, in materia di accertamento dei contributi agricoli unificati (Sentenza n. 127);

— degli articoli 4, 17, 44, 76, secondo comma, 91, 92, 93, 94, 95 e 97 del disegno di legge approvato dal Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige 7 novembre 1962 sull'ordinamento dei Comuni; e conseguenzialmente degli articoli 46, 47, 54 per quanto si riferisce al controllo straordinario sugli organi e 49 primo comma, laddove richiama l'articolo 76 (Sentenza n. 128);

— dell'articolo unico del decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1960, numero 1032, per la parte in cui rende obbligatori *erga omnes* l'articolo 34, terz'ultimo comma, laddove si riferisce alle casse edili, e l'articolo 62 del contratto collettivo 24 luglio 1959 relativo agli operai addetti alle industrie edili; e dell'articolo unico del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1961, n. 865, per la parte in cui rende obbligatorio l'articolo 6 del contratto collettivo integrativo per la provincia di Salerno (Sentenza n. 129);

— dell'articolo 9, secondo comma, del regio decreto 20 luglio 1934, n. 1404, che istituisce il Tribunale dei minorenni nella parte in cui dà facoltà al Procuratore generale della Corte d'appello di deliberare insindacabilmente la separazione dei procedimenti (Sentenza n. 130);

— dell'articolo 2, lettera *q*), e dell'articolo 7, per la parte concernente l'Ispettorato regionale di polizia, della legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 20 novembre 1962 in materia di ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione (Sentenza n. 131);

— dell'articolo 48, secondo comma, della legge 13 luglio 1939, n. 1154, contenente norme sulla requisizione del naviglio mercantile, nella parte in cui la decisione del Ministro è qualificata giurisdizionale ed inappellabile (Sentenza n. 133);

— dell'articolo unico, ultimo comma, della legge 15 luglio 1926, n. 1263, tabella A, riguardante gli atti esecutivi sopra beni stranieri (Sentenza n. 135).

#### **Annunzio di decreti di scioglimento di Consigli comunali e di proroga di gestioni straordinarie**

**P R E S I D E N T E .** Informo che, con lettera del 5 luglio 1963, il Ministro dell'interno, in adempimento di quanto prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha

comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica — emanati nel 2° trimestre 1963 — concernenti lo scioglimento dei Consigli comunali di: Andria (Bari), Cinquefrondi (Reggio Calabria) e Anagni (Frosinone).

Con la predetta lettera il Ministro ha altresì comunicato che fra i decreti presidenziali emanati nel 1° trimestre del corrente anno, di cui alla nota 4 aprile 1963, è da comprendersi anche quello concernente lo scioglimento del Consiglio comunale di Cisternino (Brindisi), in data 29 marzo 1963.

Lo stesso Ministro ha inoltre comunicato gli estremi dei decreti prefettizi concernenti la proroga della gestione straordinaria dei Consigli comunali di: San Ferdinando di Puglia (Foggia), Casoria (Napoli) e Sala Consilina (Salerno).

I documenti predetti sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

#### **Annunzio di variazioni agli stati di previsione del C.N.E.L.**

**P R E S I D E N T E .** Informo che il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha comunicato, ai sensi della legge 25 luglio 1959, n. 593, le variazioni apportate allo stato di previsione della spesa di quel Consesso per gli esercizi finanziari 1962-63 e 1963-64.

Il documento è depositato in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

#### **Annunzio di trasmissione di osservazioni e proposte da parte del C.N.E.L.**

**P R E S I D E N T E .** Comunico che in data 8 luglio 1963 il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha trasmesso, a norma dell'articolo 8 della legge 5 gennaio 1957, n. 33, le osservazioni e proposte di quel Consesso sul coordinamento delle fonti di energia.

Tali documenti sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.



9ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 LUGLIO 1963

**Annunzio di trasmissione di elenchi dei dipendenti dei Ministeri dell'interno e di grazia e giustizia autorizzati ad assumere un impiego presso Enti ed Organismi internazionali**

**P R E S I D E N T E** . Informo che, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia hanno comunicato gli elenchi dei dipendenti dei Ministeri stessi ai quali è stata concessa l'autorizzazione ad assumere un impiego presso Enti ed Organismi internazionali.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

**Presentazione di disegni di legge e di note di variazione e approvazione di procedura d'urgenza per i disegni di legge numeri 76 e 77**

**L E O N E** , *Presidente del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

**P R E S I D E N T E** . Ne ha facoltà.

**L E O N E** , *Presidente del Consiglio dei ministri*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge:

« Agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acquavite di vino » (76);

« Aggiunta dell'indennità integrativa di cui alla tabella B allegata alla legge 18 febbraio 1963, n. 355, all'indennità di studio di cui alla tabella A della legge medesima » (77).

Chiedo che per tali disegni di legge, sia adottata la procedura d'urgenza.

**P R E S I D E N T E** . Do atto all'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri della presentazione dei predetti disegni di legge.

L'onorevole Presidente del Consiglio ha altresì chiesto che per tali disegni di legge sia adottata la procedura d'urgenza. Poichè non vi sono osservazioni la procedura d'ur-

genza s'intende accolta. Ovviamente la Presidenza valuterà se sia il caso di deferire i predetti disegni di legge alle Commissioni competenti in sede deliberante.

**C O L O M B O** , *Ministro del tesoro*. Domando di parlare.

**P R E S I D E N T E** . Ne ha facoltà.

**C O L O M B O** , *Ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato le seguenti note di variazione:

« Nota di variazione allo stato di previsione dell'entrata ed allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo esercizio finanziario 1963-64 » (42-bis);

« Nota di variazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'esercizio finanziario 1963-64 » (44-bis).

**P R E S I D E N T E** . Do atto all'onorevole Ministro del tesoro della presentazione delle predette note di variazione.

**Per l'alluvione sulla costa bresciana del lago d'Iseo**

**R O S E L L I** . Domando di parlare.

**P R E S I D E N T E** . Ne ha facoltà.

**R O S E L L I** . Ho chiesto la parola per una breve commemorazione dei luttuosi eventi verificatisi pochi giorni or sono sulla costa bresciana del lago d'Iseo. A tre anni di distanza dal 1960, anno in cui si verificò una grave alluvione nel comune di Marone, ci troviamo di fronte ad un'altra dolorosa frana che ha investito gli abitati di Marone e di Visano, provocando vittime, la cui scomparsa ha commosso non solo la provincia di Brescia ma tutta la Nazione. Al cordoglio di quelle popolazioni penso vorrà dare il suo consenso di sentimenti l'onorevole Presidenza del Senato e il nostro Governo, che è del resto prontamente intervenuto con i primi contributi e sussidi, dei quali so che

i Sindaci sono profondamente grati. Le autorità periferiche, in questa triste occasione, hanno generosamente compiuto il loro dovere, da quelle civili a quelle militari. Desidero porgere questo nostro comune sentimento di cordoglio e di solidarietà ai colpiti dal luttuoso evento, auspicando che l'opera di ricostruzione restituisca al più presto a quelle verdi, valorose, buone contrade la pace e la tranquillità.

**L E O N E**, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

**P R E S I D E N T E**. Ne ha facoltà.

**L E O N E**, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Onorevole Presidente, il Governo si associa con profondo sentimento alle parole che sono state pronunciate dal senatore Roselli sulla sventura che ha colpito la suggestiva sponda del lago d'Iseo. Il Governo ha già provveduto immediatamente, nei limiti del possibile, non soltanto per quanto riguarda gli interventi di carattere materiale, ma soprattutto per esprimere il suo vivo sentimento di condoglianza ai familiari dei morti e di solidarietà ai feriti. Assicuro che, nei limiti delle possibilità, il Governo continuerà in questa doverosa azione.

**P R E S I D E N T E**. Assicuro il senatore Roselli che la Presidenza del Senato ha fatto il suo dovere, come poteva e doveva, esprimendo i sentimenti di cordoglio e di solidarietà del Senato per le popolazioni colpite.

#### **Esposizione finanziaria**

**P R E S I D E N T E**. L'ordine del giorno reca: « Esposizione finanziaria ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ministro del bilancio.

**M E D I C I**, *Ministro del bilancio*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'anno 1962, i cui caratteri sono stati ampiamente descritti nella relazione generale sulla situazione economica del Paese, è stato do-

minato da una inquietudine economica e finanziaria che non riguarda soltanto il nostro e gli altri Paesi del Mercato Comune, ma si estende all'Inghilterra, ad alcuni Paesi del Commonwealth e, per certi aspetti, anche agli Stati Uniti d'America.

L'analisi economica, in altra sede già compiuta, ne fornisce la dimostrazione; ma prima di esaminare le vicende congiunturali di questo breve periodo, mi preme richiamare l'attenzione del Senato sul fatto che nel decennio 1953-1962, caratterizzato da un alto tasso di sviluppo economico, l'Italia si è inserita tra i grandi Paesi industriali. I sorprendenti progressi della tecnica, le cospicue forze di lavoro, l'esistenza di capacità produttiva inutilizzata, la rapida espansione degli scambi internazionali, hanno permesso al nostro Paese un elevato tasso di sviluppo, conseguito in un clima di sostanziale stabilità monetaria. Alla fine del 1962 si è avvertito, con chiarezza, che in alcuni Paesi del mondo occidentale, dati fini di politica economica, posti nel decennio precedente, erano stati raggiunti. Si sono così manifestati fatti nuovi, la cui importanza non può essere sottovalutata. E cioè, primo: conseguimento, in alcuni Paesi, del pieno impiego, cui corrisponde, in altri, tra i quali l'Italia, un'accentuata riduzione delle forze di lavoro disoccupate e sottoccupate; secondo: riduzione della disponibilità di capitale rispetto ai crescenti compiti dello sviluppo economico; terzo: generale aumento dei redditi di lavoro; quarto: generale aumento dei consumi, conseguente all'inevitabile atteggiamento che segue ad un periodo di austerità.

Tutto ciò fa ritenere che si sia all'inizio di un nuovo periodo di sviluppo economico, il quale, pur essendo, come pensiamo e speriamo, caratterizzato da un alto tasso di incremento del reddito globale, avrà alcune caratteristiche diverse da quelle del decennio precedente. Noi viviamo, onorevoli colleghi, in un periodo di tempo nel quale la vita economica e sociale cambia profondamente le sue tradizioni, e con esse anche le sue strutture. Nel decennio 1953-1962 l'intenso progresso economico, come sempre avvenne nella storia, non ha avuto quel ca-

rattere ordinato che tutti avremmo desiderato. Esso è stato accompagnato dal permanere di squilibri che il mio predecessore, onorevole La Malfa, ha ampiamente illustrato nella « nota aggiuntiva » alla Relazione generale sulla situazione economica del Paese dell'anno 1961. In particolare in essa si precisava che l'impetuoso sviluppo economico, se pure aveva migliorato in termini assoluti le situazioni di sottosviluppo, ne aveva peggiorato la situazione relativa; aveva cioè allargato lo squilibrio dei redditi tra regioni già sviluppate e regioni in corso di sviluppo, tra industria e agricoltura: cioè, in breve, lo squilibrio esistente tra regioni industriali e regioni prevalentemente agricole.

Veniva altresì sottolineato che erano rimasti sacrificati « un'ampia serie di bisogni che stentano a manifestarsi a livello di individui e di comunità, ma la cui soddisfazione rappresenta la condizione di un ordinato e libero vivere civile », e più precisamente quelli connessi con i servizi scolastici, con l'istruzione professionale, con l'assistenza, con la ricerca scientifica, con la formazione della gioventù, con l'abitazione, con il sistema dei trasporti pubblici.

Dobbiamo riconoscere che, mentre il decennio 1953-1962 è stato dominato dalla generale volontà di conseguire soprattutto un incremento della produzione, di utilizzare forze di lavoro disoccupate e sottoccupate e capitali non completamente sfruttati, è probabile che nei prossimi anni si sentirà maggiormente l'esigenza di un più equilibrato sviluppo economico, e l'esigenza di un miglior soddisfacimento dei bisogni sociali.

L'avvicinarsi alla grande mèta della piena occupazione ha permesso ai lavoratori di conquistare una nuova posizione nella società, una nuova forma di libertà ignorata nel tempo. D'altro lato, la coscienza pubblica non è più, come lo è stata fino a pochi anni or sono, dominata soprattutto dal fatto produttivo. Essa oggi sente, più che nel passato, che l'aumento della produzione deve essere accompagnato da una migliore distribuzione della ricchezza e del reddito; ma questo fine non può essere conseguito, onorevoli colleghi, se rallenta lo sviluppo

economico, che è la condizione stessa del progresso sociale. Invero, se bisogna tener presente, per dovere di giustizia, la necessità di ridurre questi squilibri, è però doveroso non dimenticare, come ha ricordato lo onorevole La Malfa, che la stabilità monetaria è una delle condizioni fondamentali dello sviluppo economico, senza del quale nessuna politica di giustizia sociale può essere perseguita.

Dopo questa introduzione, passo ora alla seconda parte dell'esposizione, quella dedicata alla bilancia dei pagamenti e al problema delle riserve monetarie. Le vicende economiche ed anche politiche dei Paesi europei dimostrano... Che cosa c'è senatore Ferretti?

**F E R R E T T I .** Onorevole Ministro, lei fino ad ora ci ha parlato delle idee di La Malfa sulla situazione economica, ma noi vogliamo sapere le sue idee e quelle del suo Governo... (*Commenti*).

**M E D I C I ,** *Ministro del bilancio.* Onorevole Lando Ferretti, ella mi consenta una breve replica, e cioè primo: queste sono le mie idee..

**F E R R E T T I .** Ha fatto sue le idee dell'altro. (*Commenti*).

**M E D I C I ,** *Ministro del bilancio.* Qui è bene essere precisi. Quelle che ho letto non solo sono le mie idee, ma le idee del Governo che in questo momento ho l'onore di rappresentare, e se ho citato l'onorevole La Malfa è per due motivi: anzitutto perchè è stato mio illustre predecessore e credo che la cavalleria a lei tanto cara la porti ad apprezzare questo atteggiamento. (*Interruzione del senatore Ferretti*). Ella potrà essere appiedato, io no. (*Ilarità*).

**F E R R E T T I .** È stato ufficiale di cavalleria? Non lo sapevo.

**M E D I C I ,** *Ministro del bilancio.* Ho fatto l'Accademia di Torino.

**P R E S I D E N T E .** Onorevole Ministro mi sembra che lei sia troppo ghiotto

di interruzioni. Prosegua rinunciando alle sue ghiottonerie.

**MEDICI**, *Ministro del bilancio*. Siccome è una precisazione politica di una certa importanza credo necessario farla: 1) perchè è un omaggio dovuto; 2) perchè quelle idee non erano solo le idee dell'onorevole La Malfa ma erano, evidentemente, le idee di un Governo del quale ebbi l'onore di far parte come Ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione... (*Interruzioni dall'estrema destra*) ed eziandio anche come studioso di politica economica. Soddisfatto senatore Ferretti?

**FERRETTI**. Ora sentiamo le idee sue e di questo Governo. (*Vivaci commenti*).

**PRESIDENTE**. Onorevoli colleghi prego di non interrompere.

**MEDICI**, *Ministro del bilancio*. Grazie. Avevo cominciato a parlare della bilancia dei pagamenti e delle riserve monetarie. Le vicende economiche ed anche politiche dei Paesi europei dimostrano che quando una Nazione non può, come avviene invece per gli Stati Uniti d'America e per l'Unione Sovietica, trovare nel mercato interno il principale sostegno della propria economia, questa viene necessariamente ad assumere una struttura il cui equilibrio dipende dall'andamento degli scambi internazionali. Ringrazio l'onorevole Fortunati per il consenso. Il caso dell'Olanda...

**BERTOLI**. In tutti i manuali di economia politica queste sono nozioni elementari...

**MEDICI**, *Ministro del bilancio*. Ma noi siamo elementari perchè le cose complicate ci fanno paura in quanto spesso non sono vere. Diceva Tacito: « Non cose nuove, ma vere ». (*Approvazioni dal centro. Interruzioni dall'estrema sinistra. Interruzione del senatore Bertoli*). Ma questo non è banale, banale è la sua interruzione, mi perdoni, e glielo dimostrerò in Commissione.

Dunque, il caso dell'Olanda, dove 11 milioni di abitanti vivono in un territorio che misura circa la metà della Valle Padana, dimostra che anche in un Paese povero di risorse naturali può essere raggiunto un alto livello di vita quando vi sia una forte economia che produca a costi internazionali.

A questo carattere partecipa in misura crescente anche l'economia italiana la quale, nel corso dell'ultimo decennio, ha visto la popolazione attiva impiegata in agricoltura diminuire di oltre il 20 per cento e il peso dell'agricoltura nella formazione del reddito nazionale passare dal 24 per cento nel 1953 a solo il 16 per cento nel 1962. Ciò mentre il reddito medio *pro capite* aumentava di circa 210 mila lire e il rapporto fra il totale delle transazioni correnti con l'estero e il reddito nazionale lordo passava dal 27 per cento nel 1953 al 37 per cento nel 1962. Il che significa che le nostre transazioni correnti con l'estero hanno raggiunto un ammontare pari al 37 per cento del nostro reddito nazionale.

Di ciò dobbiamo tener conto nel giudicare la nostra attuale situazione economica e i suoi probabili sviluppi, e dobbiamo anche tener conto del fatto che la nostra partecipazione al Mercato comune europeo va trasformando l'economia italiana in una sezione di un vasto mercato interno oltre quattro volte più grande.

Questo fatto, e la prospettiva di una tariffa esterna del Mercato comune più bassa della nostra attuale tariffa doganale e la possibilità che il Mercato comune europeo si allarghi all'Inghilterra e ad altri Paesi più dotati di noi di capitali, impongono che sia dato giusto rilievo alla decisiva importanza che ha la competitività delle nostre produzioni.

Un altro fatto sostanzialmente positivo, specie dal punto di vista sociale e del progresso civile, ma che dobbiamo attentamente considerare per la sua influenza sulla bilancia dei pagamenti, sta nei cambiamenti durevoli intervenuti nella nostra bilancia alimentare, la quale sta assumendo i caratteri propri dei Paesi ad alto sviluppo industriale.

Infatti tale bilancia, che alcuni anni or sono aveva raggiunto il pareggio, e in certi

anni è stata anche lievemente in attivo, ha ormai assunto un carattere di durevole squilibrio. Negli ultimi mesi le cospicue importazioni di generi alimentari, intese a contenere il forte aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, hanno aggravato la situazione; ma questo, nel suo complesso, non è un fatto temporaneo, perchè è la stessa natura del nostro sviluppo economico che porta ad aumentare il volume delle importazioni agricole, il che ci impegna ad aumentare tutte le nostre esportazioni, e quindi ad elevare continuamente la nostra capacità di concorrenza internazionale.

Il fatto, poi, che la nostra agricoltura sia in un periodo di profonda trasformazione accentua questo carattere evolutivo della bilancia alimentare. Invero, anche se i terreni marginali vengono lasciati al bosco, al pascolo, a coltivazioni di bassa attività per numero di ore impiegate per ettaro, la produzione agricola è in continuo progresso — va resa questa giustizia agli agricoltori e ai contadini italiani —; ma tale aumento non basta, perchè i consumi alimentari, in un Paese di circa cinquanta milioni di abitanti, che solo in questi anni esce da condizioni di sostanziale povertà, sono fortemente aumentati come quantità e migliorati come qualità.

Da ciò le cospicue importazioni di carni, di grassi, di prodotti coloniali e di alcune bevande. Di fronte ad un saggio medio annuo di incremento delle quantità prodotte dalla nostra agricoltura, che, nel periodo successivo al 1950, si è aggirato intorno al 2,8 per cento sta un incremento dei consumi alimentari di circa il 4,3 per cento.

Queste considerazioni non devono farci dimenticare che l'agricoltura reca un fondamentale contributo al progresso della nostra economia; e ciò perchè, se è vero che l'incremento delle quantità prodotte è stato in media soltanto del 2,8 per cento, è però anche vero che la popolazione attiva è diminuita di almeno 1 milione e 600 mila unità. Si calcola quindi che, nell'ultimo quinquennio, il saggio medio di incremento del prodotto *pro capite* sia aumentato di circa il 5,6 per cento.

Onorevoli colleghi, ciò significa che, forse per la prima volta nella storia d'Italia, l'in-

cremento della produttività nell'agricoltura ha superato quello degli altri settori.

G R I M A L D I . Ma in Sicilia non è conveniente mieterne il grano.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Questa considerazione dimostra che lei non ha seguito forse il mio ragionamento. Ad ogni modo, un punto essenziale che mi preme far presente agli onorevoli colleghi è questo: noi ci siamo sempre abituati a considerare l'agricoltura come un settore che non reca quel decisivo contributo al progresso della economia nazionale che invece ha recato, perchè ha trasferito 1 milione e 600.000 unità in altri settori di lavoro ed in più ha determinato questo aumento del 2,8 per cento.

F E R R E T T I . Nonostante, bisogna aggiungere, l'agricoltura non abbia avuto gli incentivi e gli aiuti che hanno avuto altri settori.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Onorevole Ferretti, ella difende male gli agricoltori. Se io fossi di Pontedera non le darei il voto.

F E R R E T T I . Ma me lo danno a Roma, e sono sette legislature.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Perchè in città non ci sono agricoltori. Il Ministro dell'agricoltura non si dispiacerà se io le dirò che sono quasi sufficienti i contributi che lo Stato dà all'agricoltura mediante il « piano verde » per superare tutte le imposte che gli agricoltori pagano. (*Interruzione del senatore Ferretti. Commenti*).

P R E S I D E N T E . Senatore Ferretti, la prego, non abusi della cortesia del Ministro.

F E R R E T T I . Ma gli altri settori sfuggono alle imposte, mentre la terra si vede.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Credo di aver dedicato una parte della mia vita

allo studio dell'economia agraria e ricordo che oggi le imposte fondiari erariali, quelle che si vedono, come lei dice...

F E R R E T T I . Ma ci sono le imposte dei Comuni e delle Provincie, e poi magari verranno le Regioni.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Comprese anche quelle, ma rinuncio a controbatlerla. (*Interruzione dalla sinistra. Replica del senatore Ferretti*).

P R E S I D E N T E . Senatore Ferretti, sia discreto, qui non si sta svolgendo un dialogo tra lei ed il senatore Medici, che sta facendo l'esposizione finanziaria a nome del Governo.

Onorevole Ministro continui, e la prego di non raccogliere le interruzioni.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. In sostanza, onorevoli colleghi, l'Italia è diventata un grande Paese industriale, il quale, come usava ripetere con lodevole insistenza, nel periodo in cui fu Ministro del tesoro, l'onorevole Tremelloni, vive in un mercato aperto, di cui può cogliere i grandi vantaggi ma deve subire le inesorabili leggi. Perciò il nostro sviluppo economico chiede anzitutto stabilità monetaria. Ciò affermiamo non perchè siamo dominati da un mito, ma perchè le condizioni obiettive dimostrano che l'instabilità monetaria incide sulla formazione del reddito ed accentua proprio le ingiustizie e gli squilibri che noi vogliamo eliminare. L'ha affermato l'onorevole Presidente del Consiglio nella sua recente dichiarazione al Parlamento.

Giova ripetere qui che, in un regime di cambi stabili, la pressione inflazionistica rende difficile l'esportazione di merci, l'afflusso dei turisti, delle rimesse degli emigranti e di altre partite invisibili. Inoltre, le nostre transazioni economiche internazionali sono il risultato di un diretto confronto con Paesi industrializzati. Lo sta a dimostrare l'aumento nell'importazione di prodotti finiti, derivante dall'accresciuta convenienza a comprare prodotti stranieri.

Si tenga anche conto del fatto che l'indebolimento della bilancia dei pagamenti ri-

duce la possibilità di concedere in più larga misura crediti all'esportazione, elemento essenziale per l'instaurarsi di alcune nuove correnti di scambi.

La stabilità monetaria, come è chiaramente dimostrato nella Relazione annuale del Governatore della Banca d'Italia, in un'economia che dipende da un intenso e crescente commercio internazionale, è dunque condizione fondamentale. In un regime di prezzi interni crescenti, l'esportazione tende a diminuire e l'importazione tende ad aumentare, con tutte le note ripercussioni sull'espansione della produzione industriale.

La stabilità monetaria, onorevoli colleghi, è per noi un bene non rinunciabile, che deve essere conservato anche se la sua difesa debba costare duri sacrifici, che tutti debbono sopportare. (*Interruzioni dall'estrema sinistra*). È evidente, onorevoli colleghi, (*rivolto all'estrema sinistra*) che tutti debbono sopportare in relazione alle loro possibilità.

Il fatto che la bilancia dei pagamenti abbia subito un'inversione nel suo andamento, se deve preoccupare, non deve però spaventare. E qui vengono i dati, onorevoli colleghi: il disavanzo delle partite correnti nei primi cinque mesi, cioè al 31 maggio di quest'anno, ha raggiunto i 396 milioni di dollari, contro i 61 milioni di dollari del corrispondente periodo del 1962. Sono dati ufficiali che cito perchè nessuno di voi potrebbe perdonare qualunque reticenza in questo campo. Quindi 396 milioni di dollari contro i 61 dell'anno scorso. I movimenti di capitale hanno prodotto un deflusso netto, sempre nei primi cinque mesi dell'anno, di 191 milioni di dollari, contro 98 milioni nel corrispondente periodo del 1962. Nel complesso, quindi, la bilancia valutaria, nei primi cinque mesi dell'anno in corso, si è chiusa con un disavanzo di 587 milioni di dollari, rispetto ai 160 milioni dell'anno scorso.

La consistenza delle riserve, che al 31 dicembre 1962 risultava di 3 miliardi e 440 milioni di dollari, al 31 maggio 1963 è di 3 miliardi 298 milioni di dollari. La diminuzione di 142 milioni di dollari copre soltanto una parte del citato disavanzo di 587 milioni di dollari, il quale è stato colmato, per 442 milioni di dollari, con indebitamento bancario (a breve, naturalmente) e,

per 3 milioni di dollari, con altri conti ufficiali.

Tale situazione chiede di essere attentamente seguita, anche se siamo convinti che le posizioni temporaneamente perdute possono essere riguadagnate, ove l'azione del Governo sia assecondata dalla volontà degli imprenditori e dei lavoratori.

Onorevoli senatori, non è il volume delle riserve, in se stesso, che almeno al presente può preoccupare; ripeto qui, quanto ebbi altre volte occasione di affermare, che, in rapporto al volume del nostro commercio internazionale, i 3,3 miliardi di dollari adempiono bene alla loro funzione, nè vi sono pericoli immediati da temere.

Il punto debole, onorevoli senatori, non è dato dalla situazione finanziaria internazionale oggi raggiunta dal nostro Paese; tale situazione è tuttora solida: le preoccupazioni vengono dalle prospettive del futuro andamento delle partite correnti, nel caso che persista la pressione sui prezzi.

Qualora dovesse continuare l'aumento dei prezzi, inevitabilmente si verificherebbe un ulteriore aumento delle importazioni, specie dei prodotti trasformati, e un ulteriore rallentamento nell'incremento delle esportazioni; allora la situazione meriterebbe interventi drastici e immediati, dei quali però oggi non si vede la necessità.

Consideriamo ora l'andamento più recente dei prezzi, della produzione e dell'occupazione. Gli indici dei prezzi, dopo i noti aumenti, hanno manifestato, dal marzo in poi, un minore ritmo di ascesa. Tale miglioramento è stato determinato essenzialmente dall'andamento dei prezzi delle derrate alimentari. Il riassorbirsi di alcuni squilibri sui mercati agricoli e l'attenuarsi del ritmo ascendente generale dei prezzi rappresenta un elemento positivo, ma si deve riflettere sul fatto che esso è collegato soprattutto a fattori stagionali e alla forte importazione dei prodotti alimentari.

Nei mesi di marzo, aprile e maggio, anche in Italia, come nella maggior parte dei Paesi occidentali, si è avuta una ripresa della produzione industriale. L'indice generale — lo ha ricordato l'onorevole Presidente Leo-

ne —, dopo la contrazione del gennaio-febbraio, si è riportato, a fine aprile, ad un livello superiore del 3,6 per cento a quello del primo trimestre, e sembra aver consolidato in maggio tale andamento favorevole.

L'occupazione globale, secondo recenti indagini dell'Istituto centrale di statistica, è aumentata, sia pure di poco, rispetto all'anno precedente. La disoccupazione palese rappresenta soltanto il 2,3 per cento del totale delle forze di lavoro; è continuata, inoltre, la loro migliore distribuzione. L'occupazione nell'industria e nelle "altre attività" è salita di oltre il 3 per cento, mentre in agricoltura è diminuita di poco più del 2 per cento. I livelli retributivi hanno accentuato, nei primi mesi del 1963, il movimento ascendente registrato durante tutto il 1962.

Sistema distributivo. Il rapido progresso tecnologico ha messo in evidenza che il nostro sistema distributivo può raggiungere un alto grado di produttività, se introduce in larga misura le nuove tecniche di vendita, già largamente diffuse e sperimentate in molti Paesi. In tal modo si potranno ridurre i costi di distribuzione, che pesano in misura notevole sulla formazione dei prezzi.

Il numero dei negozi al minuto, nel periodo 1951-61, è aumentato del 32 per cento, il che ha ridotto la benefica influenza che l'aumento dei consumi avrebbe potuto avere sul costo di distribuzione, dato il forte aumento della quantità commerciale. Il rapido ammodernamento del sistema distributivo si impone, sia per aumentare la capacità d'acquisto, soprattutto dei redditi più modesti, sia per meglio soddisfare le nuove esigenze delle famiglie, conseguenti all'esodo dalle campagne e al crescente impiego delle donne nelle fabbriche e negli uffici. Questo problema è stato posto allo studio dal Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, il quale ha così dimostrato di attribuire la giusta importanza a questo difficile settore della nostra economia.

Finanza pubblica. Un giudizio valido sulla situazione della pubblica finanza impone di non considerare soltanto il disavanzo del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Regioni, delle Provincie, dei Comuni e delle Aziende autonome, ma di collocarli nel quadro gene-

rale dell'economia del Paese. E ciò anche perchè il crescente volume dei compiti affidati allo Stato e agli Enti pubblici, accompagnato da un non trascurabile aumento dei costi, spiega la ragione per cui il disavanzo globale ha segnato sensibili aumenti.

Nel triennio 1959-62, il bilancio dello Stato nella parte effettiva, presenta un disavanzo medio di circa 350 miliardi di lire, e ciò tenendo conto degli effetti della legge 27 febbraio 1955, n. 64 (legge che stabilisce lo slittamento nel conto di bilancio dell'esercizio successivo di quei provvedimenti che, non essendo stati perfezionati nell'esercizio, lo saranno in quello successivo, mentre continua a considerare nell'esercizio iniziale l'impostazione di entrata). Se invece non si registrano i trasferimenti imposti dalla citata legge, il disavanzo medio annuo risulta di 440 miliardi di lire.

Se ora consideriamo il bilancio dello scorso esercizio, chiuso pochi giorni orsono, si constata che il disavanzo iniziale di 279 miliardi sale — se si escludono detti slittamenti — a 460 miliardi, collocandosi pressochè allo stesso livello del passato triennio. Il mio eminente collega Colombo vi fornirà certamente in questo campo una maggiore dovizia di dati; per parte mia ho cercato di limitarmi all'essenziale rilevando come non vi sia stata quella forte espansione del disavanzo che, per certi aspetti, si temeva. Il bilancio dell'esercizio in corso — quello di cui ci occuperemo nei prossimi giorni, anzi forse a cominciare da stasera stessa — prevede un disavanzo di parte effettiva di 389 miliardi con un aumento di 110 miliardi rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio precedente. Il disavanzo complessivo di 389 miliardi rappresenta il 7 per cento della spesa; bisogna infatti tener conto dei rapporti comparativi e non solo della cifra in sè.

Passiamo ora ad esaminare la posizione debitoria dello Stato nel suo complesso ed in tutte le sue forme, anche per rendere omaggio alla grande sollecitudine che in questa materia ha sempre dimostrato il nostro illustre collega, onorevole Paratore, e per soddisfare l'insistente richiesta del Presidente della Commissione finanze e tesoro, onorevo-

le Bertone, al quale desidero rinnovare il mio ossequio. Questa situazione debitoria, al 30 giugno 1963, è stata valutata in 12.500 miliardi di lire. Di questi: 5.900 sono nella situazione ufficiale del debito pubblico; 3.350 rappresentano il valore attuale delle annualità per opere o prestazioni riferibili alla competenza di esercizi anteriori al 1963-64; 1.900 miliardi costituiscono poi la differenza fra residui passivi, cioè impegni presi ma non eseguiti, e residui attivi, cioè crediti esistenti ma non incassati; 1.350 rappresentano varie passività patrimoniali dello Stato, debiti di amministrazioni autonome, debiti contratti con l'estero e numerose altre partite minori.

Si noti che nel 1962, che da questo punto di vista è stato un anno estremamente interessante, non sono stati emessi nuovi debiti a lungo termine, e che nei primi mesi del 1963 si è addirittura proceduto al rimborso dei buoni del Tesoro poliennali in scadenza; fatto giustificato dalla buona situazione della Tesoreria e dall'opportunità di provvedere al fabbisogno di liquidità del mercato per sostenere il confortante sviluppo economico tuttora in atto.

Esistono altresì degli oneri pregressi da sistemare, la maggior parte dei quali deriva dall'attuazione della politica di sostegno del prezzo del grano. La mancata approvazione di alcuni disegni di legge, presentati al Parlamento da Governi precedenti, ha portato il complesso degli oneri pregressi per le gestioni grano e per quelle relative al risone ed all'olio commestibile a circa 630 miliardi di lire, in essi compresi i pesanti interessi passivi. (*Interruzione del senatore Jodice*). Questo se lo poteva risparmiare, perchè, se fossero stati approvati quei disegni di legge, questi oneri non ci sarebbero più.

**A D A M O L I .** Resterebbero sempre quelli precedenti!

**M E D I C I ,** *Ministro del bilancio.* No, perchè vi sono i disegni di legge approvati proprio sotto gli auspici di chi ha l'onore di parlarvi ed anche dell'onorevole Colombo, come Ministro dell'agricoltura; ma questo è un discorso che faremo in altra sede. Voi



già lo avete fatto con dovizia di parole. (*Interruzione del senatore Adamoli*). La copertura di tale impegno, nei ricordati disegni di legge, era prevista sia con fondi di bilancio sia con certificati di credito. Nei disegni di legge, che il Governo si propone di presentare per coprire i detti oneri, potrebbero essere seguite analoghe modalità. Ai citati 630 miliardi, onorevoli colleghi, bisogna aggiungere il saldo di sovvenzioni e di integrazioni di bilancio alle società di navigazione di prevalente interesse nazionale, dovute in base a disegni di legge approvati dal Parlamento, per 72 miliardi ed altri 58 miliardi per gestioni varie. In complesso quindi gli oneri pregressi ammontano a 760 miliardi di lire, che, evidentemente, premono sulla finanza statale con un'urgenza che non può essere sempre rimandata.

È mio dovere ricordare al Senato che appunto le società di navigazione di prevalente interesse nazionale, che appartengono tramite l'I.R.I. allo Stato e sono di competenza del Ministro per le partecipazioni statali, senatore Bo, si trovano nella necessità di chiedere il pagamento di questi denari. (*Interruzione del senatore Adamoli*).

**C O L O M B O**, *Ministro del tesoro*. Questo vale anche per quello che si diceva prima.

**M E D I C I**, *Ministro del bilancio*. Appunto questo vale anche per quello che si diceva prima per gli ammassi del grano, perchè per gli ammassi del grano si paga un saggio di interesse del 7 e forse del 7 e mezzo per cento. Quindi, se quei disegni di legge fossero stati approvati, evidentemente non pagheremmo quegli interessi, che giustamente lei non vuol pagare e con lei anche noi. Quindi saremmo d'accordo nel sostenere questa tesi.

**A D A M O L I**. È una cosa ben diversa e voi lo sapete.

**M E D I C I**, *Ministro del bilancio*. La malizia vostra è senza perdono. (*ilarità dal centro*). La descritta situazione del bilancio e l'andamento crescente del conto residui — prego un po' di attenzione onorevoli colleghi

su questo punto che interessa l'onorevole Bertoli — fa prevedere che nel prossimo avvenire vi saranno maggiori esigenze di Cassa e perciò potrà essere necessario apprestare gli strumenti adatti per affrontare le nuove esigenze del Tesoro.

Questo rapido esame non può trascurare i bilanci degli Enti locali, la cui attività finanziaria continua a crescere d'importanza. Invero, nel 1962 le Regioni, le Provincie ed i Comuni hanno denunziato, nella gestione di Cassa, il disavanzo complessivo, da coprirsi con operazioni di debito pubblico, pari a 308 miliardi di lire, contro 283 miliardi nel 1961. Su questi dati l'attenzione del Ministro delle finanze, onorevole Martinelli, si è già fermata, anche perchè, se si considera la gestione di competenza, il complesso degli Enti locali presenta, nella parte effettiva, un disavanzo nel 1962, onorevole Oliva, di ben 759 miliardi, un po' più elevato, dunque, di quello che lei aveva affermato in Commissione. Quindi, in termini di competenza, onorevoli senatori, il disavanzo degli Enti locali supera quello del bilancio dello Stato... (*commenti dall'estrema sinistra*) il che pone un problema...

**A D A M O L I**. E chi li ha tenuti in queste condizioni per tutti questi anni?

**M E D I C I**, *Ministro del bilancio*. Onorevole senatore, io registro dei fatti, non esprimo dei giudizi politici. Dovevo non dirlo questo?

**A D A M O L I**. Lo dice come un rimprovero verso i Comuni.

**M E D I C I**, *Ministro del bilancio*. Anzi: se ella leggerà la relazione che ho avuto occasione di presentare sulla riforma della Pubblica Amministrazione, vedrà che forse la sua tesi non è lontana dalla mia.

**A D A M O L I**. Speriamo.

**M E D I C I**, *Ministro del bilancio*. Il disavanzo degli Enti locali supera dunque quello del bilancio dello Stato, il che pone un problema non soltanto di carattere finan-

ziario, che il Governo per ora si limita a segnalare all'attenzione del Parlamento. Nello insieme, il conto consolidato di Cassa della pubblica Amministrazione (il conto consolidato, perchè vi sono delle partite che si fondono e si elidono fra Stato ed Enti locali) ha presentato nel 1962 un disavanzo complessivo di 479 miliardi, rispetto ai 464 del 1961.

Partecipazioni statali. Le aziende a partecipazione statale hanno fondamentale importanza nella nostra vita economica. Lo dimostra il complesso delle attività patrimoniali, che al 31 dicembre 1961 erano valutate in 4.268 miliardi di lire, e lo conferma l'importanza dei settori nei quali esse operano: siderurgia, idrocarburi, telefoni, trasporti marittimi ed aerei, autostrade, radio, televisione.

F E R R E T T I . Vetro, gomma, chimica... In tutto sono entrate! (*Ilarità da tutti i settori*). Li dica tutti...

B O N A F I N I . È la Confindustria che parla!

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Io parlavo dei settori di fondamentale importanza; quelli che ha citato lei non lo sono.

F E R R E T T I . Si paga sempre noi...

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. I programmi delle partecipazioni per il corrente anno prevedono investimenti per circa 770 miliardi di lire, con un aumento del 27 per cento rispetto all'anno precedente. Si tratta di un imponente ammontare, richiesto soprattutto dalla necessità di portare a compimento opere fondamentali per la siderurgia, per il sistema telefonico e per la rete delle autostrade, il che, nel corso dell'anno 1962 e nel primo semestre del 1963, ha contribuito a mantenere elevato il tasso degli investimenti, che frattanto subivano un rallentamento nel settore privato.

Nell'aumento generale del livello dei prezzi, restavano ferme le tariffe elettriche, telefoniche, dei trasporti marittimi ed aerei, delle autostrade, della radio-televisione, e co-

si dicasi dei prezzi dei prodotti siderurgici e dei fertilizzanti.

Il Ministro per le partecipazioni statali, senatore Bo, nella sua relazione ha fornito al Parlamento un quadro generale dei programmi di lavoro. Tale iniziativa agevola il coordinamento degli investimenti delle imprese a partecipazione statale con quelli delle imprese private e con quelli compiuti dallo Stato e da altri Enti pubblici.

Si pone ora il problema del finanziamento di questi programmi. Esso deve essere risolto in modo da determinare quella combinazione degli investimenti settoriali che renda massima l'utilità collettiva. Perciò i programmi di investimento del settore pubblico e privato devono essere coordinati in modo da commisurarli alle disponibilità del risparmio e da assecondare l'intenso ritmo di sviluppo della nostra economia.

Nel quadro della situazione finanziaria non può essere trascurato il fabbisogno dell'Enel. E ciò non solo perchè bisogna adempiere al comando della legge, che impone la erogazione degli indennizzi, ma anche perchè è necessario continuare l'attuazione di un imponente programma di lavoro.

Bilancio economico del Mezzogiorno. Il Mezzogiorno — come ha dimostrato il ministro Pastore, nella relazione presentata al Parlamento — ha partecipato al generale sviluppo dell'economia italiana con rilevanti aumenti negli investimenti, nell'occupazione e nel reddito. Alla chiusura del dodicesimo esercizio finanziario della Cassa, gli investimenti diretti e quelli provocati ammontavano a 2.163,6 miliardi di lire. Il 54,3 per cento della spesa sostenuta è stato impiegato in opere pubbliche e in servizi civili. Per le sole opere pubbliche, nello stesso dodicennio, gli investimenti complessivi della Cassa, dello Stato nella sua ordinaria amministrazione, degli Enti locali, e di tutti gli altri Enti di diritto pubblico sono ammontati a 2.881,7 miliardi di lire, pari al 43,3 per cento del totale nazionale.

Gli investimenti dei privati, nell'esercizio 1961-62, — mi riferisco solo a questo esercizio più recente allo scopo di mettere in rilievo una determinata tendenza evolutiva del processo di sviluppo dell'economia del Mez-

zogiorno — rappresentano il 63,5 per cento dell'investimento globale, il che è estremamente confortante, tanto più che vi è una chiara accentuazione nel settore industriale, che vi partecipa con una aliquota del 46,5 per cento.

È il momento nel quale il Mezzogiorno si stacca da una economia prevalentemente agricola e spicca il volo verso sviluppi che saranno certamente assicurati, se continuerà, come noi profondamente speriamo e auguriamo, questo confortante sviluppo economico.

B E R T O L I . Questo spiccare il volo è assolutamente in contraddizione con la relazione presentata dal ministro Pastore.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Ma, se continua lo sviluppo economico, forse che questo processo evolutivo si ferma? Allora lei non vuole che il Mezzogiorno progredisca. (*Interruzione del senatore Bertoli*). Ma fino adesso lo ha fatto progredire la Cassa o lo avete fatto progredire voi? (*Proteste dall'estrema sinistra*). Allora la Cassa per il Mezzogiorno non ha fatto niente per il Mezzogiorno, secondo voi; allora era meglio non farla!

I dati che ho esposto ho avuto l'onore di sottoporli alla cortesia dell'onorevole Pastore, il quale naturalmente è d'accordo con me su questo punto.

Notevole è stata l'azione degli Istituti di credito, i quali, nel 1962, con il contributo della Cassa, hanno deliberato finanziamenti per un importo di 481,3 miliardi di lire, per un volume di investimenti valutato a circa 900 miliardi, segnando un incremento del 90 per cento rispetto all'anno precedente. Mi consenta quindi, senatore Bertoli, di continuare ad avere la speranza che ciò che ho augurato si verifichi.

Determinante è stato l'apporto delle imprese a partecipazione statale, le quali, nel 1962, con una spesa di 240 miliardi di lire hanno continuato la loro felice azione propulsiva nei settori siderurgico, chimico, petrolchimico, meccanico, dando vita ad importanti complessi industriali a Taranto, Bagnoli, Gela, Ferrandina, Vasto, Bari.

I forti incrementi degli investimenti non hanno però ancora determinato il loro pieno effetto sull'occupazione. Infatti, mentre nel complesso del Paese l'incremento medio annuo dell'occupazione nei settori non agricoli, nel dodicennio stesso, è stato del 2,8 per cento, nel Mezzogiorno è stato del 2,3 per cento. Tale situazione forse si deve al fatto che nel Sud gli investimenti continuano ad avere prevalentemente una produttività differita, mentre nelle zone già sviluppate i capitali sono in prevalenza destinati ad attrezzature immediatamente produttive.

Il saggio medio annuo di incremento del reddito lordo è salito al 6,3 per cento; il che conforta, o dovrebbe confortare, specialmente coloro che hanno tenacemente sostenuto una politica meridionalista ed accresce la generale speranza nella riduzione dei noti squilibri territoriali del nostro Paese.

Lo sviluppo di alcuni consumi privati, in particolare le spese per trasporti, per l'igiene e la salute, è stato più rapido di quello manifestato nel Centro-Nord, il che conferma un generale miglioramento nel livello di vita.

Lo sviluppo industriale del Mezzogiorno, onorevoli colleghi, consiglia, almeno per ora, di mantenere una politica di concentrazione degli investimenti; teatro di questa politica sono le undici aree di sviluppo e i 24 nuclei di industrializzazione, costituiti in zone nelle quali la felice ubicazione, le risorse naturali, l'esistenza di infrastrutture, la disponibilità di mano d'opera rendono conveniente la concentrazione di importanti industrie. In queste stesse aree occorre favorire l'espansione delle piccole e medie industrie che lavorano per questi grandi complessi. A tal fine sono stati costituiti consorzi che devono provvedere alle opere pubbliche e ai servizi necessari all'insediamento di queste industrie complementari.

Alla base dell'economia del Mezzogiorno sta ancora un'agricoltura che soffre per arcaiche strutture fondiarie, per un'infelice organizzazione dei mercati e per l'insufficienza di capacità imprenditoriali e professionali. Da ciò la necessità di affrontare, con pazienza operosa, il riordinamento fondiario, la revisione dei contratti agrari, il rinnova-

mento dei mercati, l'istruzione professionale, e di continuare in quella politica di trasformazione fondiaria per l'attuazione della quale la Cassa del Mezzogiorno ha compiuto un imponente lavoro.

L'intervento straordinario dello Stato non si è limitato al Mezzogiorno ma ha anche considerato le aree depresse del Centro-Nord, per le quali è stato previsto, in base alla legge n. 647 del 1950 e successive integrazioni, un programma di opere di pubblico interesse di competenza dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura per un importo complessivo di 425 miliardi di lire. Ma tali disponibilità sono già state completamente assorbite dai programmi predisposti. Resta così aperto il problema posto dalla continuazione di una politica di intervento per favorire il generale sviluppo economico di queste aree del nostro Paese, specie di alcune contrade dell'Italia centrale, che, non meno del Mezzogiorno, meritano un deciso intervento dello Stato.

Programmazione economica, e poi concludo la mia relazione.

Il proposito di formulare un preciso programma di sviluppo economico trova i suoi precedenti lontani nelle iniziative del compianto senatore Vanoni e, di recente, sia nella impegnativa mozione approvata dalla Camera dei deputati l'8 febbraio 1961, — dopo un dibattito, se ben ricordo, di una questione di carattere specifico sul Mezzogiorno al quale partecipò l'onorevole Colombo — sia nella nota aggiuntiva alla relazione generale sulla situazione economica del Paese dell'anno 1961, che ho già citato. Quest'ultima richiamava l'attenzione del Parlamento sull'esigenza di una programmazione e sulle finalità che così potevano essere perseguite. Con la nomina della Commissione nazionale per la programmazione economica, e con la costituzione presso il Ministero del bilancio di un ufficio del programma, si sono creati gli organi idonei, come precisa l'articolo 1 del decreto costitutivo della Commissione stessa, « a predisporre le linee di un piano di sviluppo economico del Paese ».

Nonostante il breve periodo di tempo, la Commissione ha svolto un intenso lavoro che ha permesso al Vice Presidente della Commissione, professor Saraceno, di presentare

al Ministro del bilancio un primo rapporto sullo stato dei lavori. Tale documento di studio esamina precisamente...

B E R T O L I . Mancano alcune cose per la parte del credito.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Mancano anche altre cose non solamente quelle...

B E R T O L I . Si può diminuire, correndo a grande velocità secondo la teoria di Einstein; se si avvicina a 300.000 chilometri al secondo vuol dire che diventa eterno.

M E D I C I , *Ministro del bilancio*. Va bene, lei si avvicini ai 300.000 chilometri al secondo e diventerà eterno, io non ne sono capace.

Tale documento di studio esamina precisamente: 1) le finalità del programma e le condizioni per la sua attuazione, nella ipotesi di una continuità del processo di sviluppo in condizioni di stabilità monetaria; 2) l'eliminazione dei noti squilibri dell'agricoltura, del Mezzogiorno e delle altre minori aree sottosviluppate; 3) l'esigenza di sviluppare i servizi e le istituzioni di interesse comune (istruzione, ricerca scientifica, sicurezza sociale, trasporti, abitazione e via dicendo) che condizionano l'evoluzione della nostra società; 4) la necessità di interventi per accrescere l'efficienza della Pubblica Amministrazione, per combattere posizioni monopolistiche di mercato, per dare congruo assetto urbanistico alle nostre città; 5) la compatibilità degli obiettivi con l'equilibrio di bilancio dello Stato e degli Enti locali e con la disponibilità di risparmio; 6) le misure organizzative e procedurali necessarie per inserire l'attività di programmazione nei nostri ordinamenti.

È da ritenere che la Sezione esperti della Commissione nazionale per la programmazione economica entro la fine del prossimo settembre possa presentare un secondo rapporto, arricchito da una esauriente documentazione sui singoli problemi.

Nell'attuale fase di studio si chiedono alcune misure procedurali, fra le quali la ripresentazione del disegno di legge per rife-

rire il bilancio dello Stato ad anno solare, misura che oggi si giustifica non soltanto per le note ragioni di carattere contabile, ma anche per attuare un felice coordinamento tra programmazione e bilanci.

Onorevoli senatori, i compiti che si presentano al Governo, sia pure nel breve periodo di tempo che si è posto come limite del suo operare, richiedono forti impegni finanziari. Essi impongono grande fermezza e alto senso di responsabilità verso i risparmiatori i quali, con il loro sacrificio, alimentano il capitale con cui si attua il progresso del Paese.

Tutto ciò, però, non deve scoraggiare un popolo di 50 milioni di abitanti, armato della profonda convinzione che soltanto attraverso il lavoro e il risparmio si può conseguire quell'ulteriore progresso economico che permetterà di risolvere anche gravi problemi sociali.

Signor Presidente, onorevoli senatori, il nostro compianto collega ministro Vanoni, il 16 febbraio 1956, qui, nel Senato della Repubblica, pronunciava le seguenti parole: « Bisogna trovare un punto di equilibrio tra le diverse esigenze che si presentano nel Paese; e bisogna, ad un certo momento, assumersi la responsabilità di trovare l'equilibrio migliore, il più sano, il più rispondente alle esigenze della nostra produzione e della nostra vita sociale ». « Ora, io vorrei veramente che da ogni parte del Paese — continuava il senatore Vanoni — si apprezzasse lo sforzo inteso a realizzare un migliore equilibrio economico e sociale del nostro Paese, e realizzarlo attraverso strumenti che concorrano alla educazione politica e civile degli italiani ».

Queste parole io desidero rileggere qui, non solo per ricordare un nostro caro e generoso collega, che tanto operò con luminosa visione dell'avvenire, per l'affermarsi della giustizia sociale nel nostro Paese, ma anche per trarre dal suo insegnamento un conforto al nostro comune lavoro.

La ringrazio, signor Presidente. (*Vivissimi applausi dal centro. Molte congratulazioni.*)

### Annunzio di mozioni

**P R E S I D E N T E .** Si dia lettura della mozione pervenuta alla Presidenza.

**G E N C O ,** *Segretario:*

Il Senato,

considerata la grave situazione determinatasi nel settore zuccheriero in seguito all'errata politica che si conduce da anni e che ha portato ai recenti ingiustificati aumenti del prezzo dello zucchero e alla crisi di tutto il settore, sia per quanto attiene all'industria, che per quanto riguarda l'agricoltura, il commercio e il consumo;

impegna il Governo a intervenire d'urgenza con le seguenti misure:

1) una rigorosa inchiesta sulla responsabilità dei recenti scandalosi aumenti del prezzo dello zucchero che hanno fruttato illeciti profitti di miliardi agli industriali zuccherieri; su tutto il meccanismo delle importazioni e delle esportazioni che ha facilitato tale speculazione; sulle evasioni fiscali che si evincono dalla discordanza tra il quantitativo di zucchero prodotto secondo le cifre fornite dagli industriali, e la quantità di zucchero che si sarebbe dovuta estrarre dal quantitativo di bietole consegnate dagli agricoltori agli zuccherifici; su tutti gli altri aspetti della situazione del settore che la Commissione di inchiesta riterrà necessario esaminare;

2) requisizione immediata di tutti i quantitativi di zucchero giacenti nelle fabbriche e nei depositi, e immissione di essi al consumo, a prezzo C.I.P., a mezzo delle Cooperative, degli Enti comunali di consumo e dei dettaglianti;

3) subordinazione della liquidazione dei contributi « Cassa conguaglio » alla documentata immissione al consumo dello zucchero importato, al prezzo C.I.P., e tramite Cooperative, Enti comunali di consumo e associazioni di dettaglianti;

4) restituzione ai bieticoltori delle somme pagate in meno dagli industriali, a cau-

sa della « eccessiva » (!?) produzione di bietole del 1959, vale a dire 70 lire al quintale per la quantità eccedente i contratti pagata nel 1960, e lire 140 al quintale per la quantità eccedente pagata nel 1961, tenendo conto del fatto che lo zucchero ricavato da tali eccedenze non fu venduto all'estero a prezzi inferiori a quelli del mercato interno, ma sullo stesso mercato interno a prezzo C.I.P., e anche superiore;

5) pagamento delle bietole ai bieticoltori in base alla resa reale di zucchero, col controllo di tutte le associazioni di bieticoltori esistenti su tutto lo zucchero prodotto, compreso quello da melassa;

6) rigorosa imposizione fiscale su tutti gli illeciti guadagni realizzati in vario modo dagli industriali e dagli speculatori in questi ultimi anni, e loro utilizzazione secondo opportuni criteri di socialità;

7) provvedimenti atti a favorire l'estensione della coltura delle bietole, in particolare mediante la concessione di contributi e mutui di favore ai piccoli e medi bieticoltori per la meccanizzazione delle colture e per il finanziamento di un piano di sviluppo del settore;

8) progressiva abolizione della imposta di fabbricazione e diminuzione del prezzo dello zucchero che tenga conto di tale diminuzione e della necessaria riduzione dei profitti scandalosi degli industriali.

Il Senato ritiene che le misure sopra indicate debbano condurre, per la radicale e definitiva soluzione del problema, alla nazionalizzazione del monopolio zuccheriero, nonchè ad una democratica riforma agraria di cui siano efficaci strumenti gli Enti regionali di sviluppo (1).

ROFFI, GOMEZ D'AYALA, GAIANI, MAMMUCARI, VALENZI, DI PAOLANTONIO, CIPOLLA, COMPAGNONI, GIANQUINTO, CONTE, PELLEGRINO

#### Annunzio di interpellanze

P R E S I D E N T E . Si dia lettura dell'interpellanza pervenuta alla Presidenza.

G E N C O , Segretario:

Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, ricordando l'ondata di emozione popolare per il disastro sulle ferrovie calabro-lucane in contrada Fiumarella nel quale hanno perduto la vita ben 71 viaggiatori, la decisione governativa di revocare la concessione e di statizzare il servizio nonchè le assicurazioni di avere già promosso la relativa pratica del riscatto,

gli interpellanti chiedono di conoscere i motivi per i quali le sopra ricordate decisioni governative non hanno trovato ancora pratica esecuzione e se non ritenga di dover agire con la massima decisione ed energia per porre fine a questo stato di cose oltremodo dannoso e carico di pericoli. Infatti la rete, non solo per vetustà ma anche per mancanza di manutenzione non offre la benchè minima sicurezza, come dimostra il ripetersi di incidenti.

Chiedono infine di sapere se non si ritenga opportuno, per evitare l'aggravarsi di questa situazione pericolosa ed insostenibile, nominare in attesa dei provvedimenti definitivi un commissario governativo (18).

SPEZZANO, DE LUCA LUCA

#### Annunzio di interrogazioni

P R E S I D E N T E . Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

G E N C O , Segretario:

Al Ministro dei lavori pubblici, richiamando l'annosa pratica concernente la inclusione del capoluogo del comune di San Miniato fra quelli da considerare ai sensi della legge 21 marzo 1907, n. 112,

segnalando lo stato di pericolo nel quale, a seguito delle inclemenze atmosferiche e del naturale fenomeno di disgregazione del terreno, sempre maggiormente vengono a trovarsi numerose costruzioni di detto capoluogo con allarme giustificato delle numerosissime famiglie che vi sono insediate,

ricordando come il servizio geologico del Ministero dell'industria e del commer-

cio abbia provveduto fin dal 1960 agli accertamenti conclusisi con la riconferma della necessità e della urgenza di interventi a rimedio,

l'interrogante chiede di essere informato sulle cause del grande ritardo a provvedere e sulle intenzioni pertinenti dell'Amministrazione, non senza sottolineare le responsabilità di ulteriori ingiustificate remore (65).

TERRACINI

Al Presidente del Consiglio dei ministri, per chiedere che vengano date immediate e categoriche istruzioni agli organi di polizia allo scopo di prevenire, dove è possibile, e, comunque, di reprimere con tutti i rigori consentiti dalla legge, il ripetersi di intollerabili manifestazioni antimilitariste, le più recenti delle quali si sono verificate contro un gruppo di bersaglieri a Carpi e contro cinque ufficiali da parte di quattordici attivisti e dirigenti comunisti ad Anguillara Sabazia.

Questa energica azione da parte del Governo è urgente e necessaria per stroncare un evidente tentativo di sovversione, un pericolo di rinnovata guerra civile e per tutelare il prestigio delle Forze armate, custodi di una lunga e mai smentita tradizione di sacrificio e di gloria, sicuro presidio delle nostre istituzioni, della libertà di tutti i cittadini, dell'integrità della Patria (66).

FERRETTI

Al Ministro della pubblica istruzione, per avere ragguagli sulla situazione dell'ordinamento degli studi e dei programmi di insegnamento degli istituti professionali di Stato ad indirizzo commerciale di Roma; in particolare per sapere:

1) se il Ministero sia ancora intenzionato, come già nel corso dell'anno scolastico 1962-63, a ridurre il programma dei corsi dei detti istituti da quattro a tre anni;

2) se tale orientamento del Ministero riguarda anche gli altri istituti professionali ad indirizzo commerciale esistenti nelle altre provincie (67).

PERNA

Ai Ministri dell'interno e della difesa, per chiedere notizie circa i denunciati incidenti in Anguillara Sabazia ove cinque ufficiali in divisa sono stati gravemente provocati da elementi comunisti capeggiati dal Segretario nazionale della gioventù comunista.

Soprattutto si domanda perchè nessuna autorità del Ministero della difesa o del Ministero dell'interno abbia dato notizie dei deplorabili fatti che sembrano riportare l'Italia al triste clima del primo dopoguerra (68).

D'ANDREA Ugo, BONALDI

Al Ministro della difesa, per sapere se sia a conoscenza dei gravi danni provocati dalle periodiche esercitazioni militari che si svolgono nella zona di Teulada, sia nei confronti dello sviluppo turistico della zona, sia nei confronti delle attività pescherecce. Dette esercitazioni, infatti, come l'ultima svoltasi il 6 luglio 1963, costringono i pescatori della zona alla inattività e provocano gravi impedimenti e danni, oltre che pericoli, alle persone, allo sviluppo del turismo, soprattutto nella vicina spiaggia di porto Pino.

Per sapere, inoltre, se non intenda intervenire per far sospendere dette esercitazioni militari per i motivi sopraesposti soprattutto durante la stagione estiva (69).

SPANO, PIRASTU

Al Ministro della marina mercantile, per sapere se sia a conoscenza della grave situazione esistente nel settore dei trasporti marittimi tra la Sardegna ed il Continente, situazione che non è stata risolta dai recenti provvedimenti parziali ed insufficienti presi dal Ministero della marina mercantile e che determina difficoltà e disagi per i viaggiatori delle linee marittime e gravi intralci e impedimenti, soprattutto nell'estate, per lo sviluppo del turismo nell'Isola.

Si pone il problema di una radicale revisione del sistema dei trasporti marittimi tra la Sardegna ed il Continente, sia per i passeggeri sia per le merci — condizione questa per il progresso economico dell'Isola — e nell'immediato appare necessaria l'ado-

zione di un programma straordinario per lo incremento dei traffici marittimi.

Pertanto l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti straordinari intenda adottare per garantire che le comunicazioni marittime da e per la Sardegna siano incrementate, almeno durante il periodo estivo, attraverso l'istituzione di nuove corse su tutte le linee marittime e l'utilizzazione di navi adeguate alle necessità del traffico, in modo da venire incontro alle legittime richieste delle popolazioni sarde e alle necessità dello sviluppo del turismo isolano (70).

PIRASTU

Al Ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza della perentoria richiesta intimata del Prefetto di Reggio Emilia all'Amministrazione comunale di Reggio Emilia con minaccia di esercizio dei poteri sostitutivi, affinché questa sopprima le norme del regolamento speciale delle Farmacie comunali riunite, che autorizzano l'Azienda a produrre proprie specialità medicinali e ad effettuare la rivendita in grosso di medicinali; contestando in tal modo all'Azienda farmacie comunali riunite la sua naturale funzione di collaborazione con la Confederazione della municipalizzazione nella politica calmieratrice sui prezzi delle specialità medicinali (71).

SALATI

Al Ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga di dover intervenire immediatamente presso il Prefetto di Reggio Emilia affinché l'inchiesta in atto dal 1° febbraio 1963 alla Farmacie comunali riunite di Reggio Emilia venga condotta secondo le norme stabilite dalle leggi, dal momento che, per quanto consta all'interrogante, gli ispettori nominati dal Prefetto non s'attengono ad esse.

Per conoscere inoltre se ritenga conforme ai compiti dell'autorità di controllo e di tutela il comportamento del Prefetto, il quale ha preso l'iniziativa dell'invio di numerosi comunicati stampa, coi quali anticipa giudizi sull'esito dell'ispezione in corso (72).

SALATI

Al Ministro della pubblica istruzione, per sapere:

1) quali istruzioni siano state date al momento della sua nomina al Commissario straordinario che, con decisione che non mancò di suscitare a suo tempo sorpresa e riserve nelle più serie cerchie scientifiche sia per la procedura seguita come per la persona prescelta, venne preposto all'Istituto nazionale di alta matematica;

2) come il Commissario straordinario si sia giustificato per aver lasciato trascorrere inutilmente tutto il tempo prefissatogli per l'assolvimento del suo compito, provocando così grave nocimento alla funzionalità dell'Istituto nonchè al prestigio morale dello stesso;

3) perchè, nonostante la sua manifesta inadeguatezza al compito, che ha determinato la deprecabile proroga della gestione straordinaria, si abbia avuto riconferma nell'incarico di Commissario della stessa persona.

L'interrogante chiede che si dia impegnativa assicurazione che per nessun motivo si avrà ancora altra proroga della gestione commissariale (73).

TERRACINI

Al Ministro della pubblica istruzione, per sapere se sia a conoscenza del fatto che nella Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Roma sono stati nominati degli assistenti straordinari incaricati senza che fossero disponibili i fondi per i relativi compensi, e che le dette somme sono state addirittura anticipate dagli interessati;

per sapere, inoltre, se e quali provvedimenti abbia in proposito adottato l'Università o il Ministero della pubblica istruzione (74).

PERNA

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali mezzi intenda adottare per sollevare la popolazione del Mugello che in seguito ad una violenta grandinata ha subito danni irreparabili e di ingente dimensione.



Dato il gravissimo disagio in cui si sono venute a trovare le popolazioni contadine di quelle zone, si rende necessario sospendere il pagamento dei tributi erariali e comunali e porre immediatamente l'organizzazione periferica del Ministero dell'agricoltura nelle condizioni di aiutare rapidamente e tangibilmente le zone colpite (75).

MARIOTTI

Al Ministro della pubblica istruzione, per conoscere gli importi delle somme riscosse negli anni accademici 1960-1961 e 1961-1962 dai singoli Direttori delle Cliniche e degli altri Istituti dell'Università di Roma, a titolo di compenso per corsi e scuole di specializzazione, nonchè per quote utili e proventi delle attività svolte dai detti Istituti e Cliniche per conto di terzi (ricovero in corsia e cura di ammalati paganti; entrate di ambulatorio e laboratorio; perizie; consulenze, ecc.).

Chiede inoltre di conoscere l'entità delle somme assegnate, ai detti titoli, al restante personale e di quelle direttamente attribuite all'Università o ai singoli Istituti e Cliniche per il miglioramento delle attrezzature didattiche e scientifiche (76).

PERNA

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se siano a conoscenza del violento temporale che si è abbattuto il pomeriggio del giorno 10 luglio 1963 in molte zone delle Puglie, causando vittime e ingenti danni alle colture.

In particolare le contrade maggiormente colpite sono quelle di Matera, Graviglione, Via di Cassano, Parco della Chiesa e Via di Bari.

In provincia di Taranto, il violento e prolungato acquazzone abbattutosi martedì pomeriggio nella zona compresa fra i comuni di Castellaneta, Palagianò, Palagianello, Martina Franca, ha provocato notevoli danni alle colture, particolarmente a quelle ortive, agli agrumeti, oltre al tabacco e agli uliveti. Nel

complesso si calcola che la zona colpita si estenda per circa 2000 ettari.

Si chiede di conoscere quali provvedimenti di ordine finanziario, assistenziale, fiscale e tecnico intenda adottare il Governo per alleviare le gravi conseguenze economiche e i disagi derivanti dai rilevanti danni causati dalle intemperie atmosferiche (77).

GIANCANE, BATTINO VITTORELLI, PAPALIA

Al Ministro delle finanze, per conoscere come sia stato possibile ad un gruppo di speculatori importare, fra il 1956 ed il 1960, circa 180 mila quintali della cosiddetta « farina composta » con un tenore di zucchero di gran lunga superiore a quello consentito dalle norme doganali allora vigenti (18 per cento).

E poichè lo zucchero è soggetto a dogana, ne è derivata una frode fiscale per circa 2.300 milioni (come pubblicato dai giornali) per diritti doganali non corrisposti, imposta di fabbricazione ed I.G.E. evase, ed altre violazioni valutarie.

In particolare si chiede come per circa cinque anni questo ingentissimo traffico fraudolento abbia potuto passare tranquillamente inosservato alle autorità doganali preposte ai controlli imposti dalla legge (78).

RODA

*Interrogazioni  
con richiesta di risposta scritta*

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se intende disporre l'istituzione di un villaggio forestale nel comune di Colobraro (Matera), da effettuarsi senza ulteriore ritardo.

Per tale istituzione espresse caldi voti, appoggiati anche dal Presidente del Consiglio del tempo, l'Amministrazione comunale con deliberazione 8 agosto 1961.

A seguito di tale deliberazione la pratica fu istruita da un ufficiale del Ripartimento forestale di Matera; ma non si è saputo più nulla.

È anche necessario provvedere subito per le opere di rimboschimento da eseguirsi in detto Comune, gravemente minacciato dalle frane (193).

BATTINO VITTORELLI

Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno ed al Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere quando sarà provveduto alla consolidazione geotecnica del comune di Colobraro (Matera) e quando sarà provveduto alla statizzazione, o, quanto meno, alla depolverizzazione ed allargamento del primo tronco della interprovinciale 154, compreso fra l'abitato di Colobraro e quello di Tursi (194).

BATTINO VITTORELLI

Ai Ministri delle finanze e dell'industria e del commercio, per conoscere quali provvedimenti siano stati presi o si intenda prendere per provvedere ad assicurare ai Comuni ed agli altri Enti interessati il provento previsto dall'articolo 8 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, istitutiva dell'E.N.E.L. in sostituzione del provento I.C.A.P. venuto a mancare con l'entrata in vigore di detta legge.

Si fa presente che per alcuni Comuni tale provento rappresenta una parte cospicua delle entrate e che quindi un deprecato ritardo nella riscossione produrrebbe gravi danni alla civica Amministrazione.

Si chiede inoltre se siano state date tempestive disposizioni agli uffici competenti perchè siano effettuati gli accertamenti definitivi degli esercizi precedenti al 1963 (195).

FABIANI, MACCARRONE

Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, delle finanze e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sono a conoscenza che nella giornata di martedì 25 giugno 1963 per la caduta della grandine, tutti i raccolti nei comuni del fermano (Ascoli Piceno), sono stati distrutti.

Chiede, inoltre, di sapere quali provvedimenti intendano predisporre affinché le famiglie dei mezzadri e dei coltivatori diretti vengano esonerate dal pagamento dei contributi assistenziali e dei redditi agrari per la annata in corso e per la prossima.

Chiede, infine, di sapere se non intendano applicare la legge 21 luglio 1960, n. 739, affinché le famiglie colpite vengano aiutate (196).

SANTARELLI

Al Ministro della pubblica istruzione, per sapere quale motivo abbia indotto i candidati licenziandi degli istituti nautici di Napoli, Procida e Castellammare, a consegnare in bianco il foglio di una delle prove scritte di esame della recente sessione estiva 1962-63.

Per sapere, inoltre, qualora risponda al vero la notizia dell'assegnazione di un compito sbagliato e impossibile a svolgersi, quali provvedimenti il Ministro abbia adottato o intenda adottare, a tutela degli interessi degli alunni esaminandi (197).

ROMANO

Al Ministro della pubblica istruzione, per sapere quale fondamento abbia l'informazione di stampa, secondo la quale il compito di ragioneria assegnato ai candidati all'abilitazione commerciale nella recente sessione estiva di esami avrebbe riguardato la trattazione di un argomento, quello delle « partecipazioni », escluso come materia d'insegnamento specifico dell'ultimo corso di studio e solamente accennato in termini generali nel IV anno.

Qualora l'informazione risponda a verità, l'interrogante chiede quali provvedimenti il Ministro abbia adottato o ritenga di dover adottare, a tutela degli interessi degli alunni esaminandi (198).

ROMANO

Al Ministro dei lavori pubblici, per sapere qual'è lo stato della pratica concernente la inclusione dell'abitato di San Miniato (Pi-

sa) tra quelli da consolidare ai sensi della legge 21 marzo 1907, n. 112;

se non ritiene d'intervenire con la sollecitudine che il caso richiede per la definizione di tale pratica con l'adozione dei conseguenti provvedimenti, stante che le indagini preliminari ed i pareri sono da tempo a conoscenza del Ministero.

Si fa presente che la questione riveste notevole gravità e che tra i cittadini vi è un diffuso stato d'allarme per l'aggravarsi ed il diffondersi del fenomeno e per l'assenza del benchè minimo provvedimento (199).

MACCARRONE

Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, per conoscere se non possa autorevolmente interporre onde risolvere la questione pendente fra il comune di Iseo (Brescia) e la sovvenzionata S.N.F.T. circa un binario morto penetrante nell'abitato del comune di Iseo e protetto da muro e da rete metallica con pregiudizio dello sviluppo urbanistico di Iseo e senza serio vantaggio per la S.N.F.T. (Brescia-Edolo), auspicando che mercè un serio proposito risolutivo possa debitamente definirsi una questione che da troppi anni suscita gravi difficoltà al comune di Iseo (200).

ROSELLI

Al Ministro dei lavori pubblici, circa la possibilità di rimuovere gli ostacoli che da anni, in altro regime industriale dell'energia elettrica, si frapponivano alla esecuzione più volte ed ampiamente sollecitata e richiesta, ed alla soluzione dei seguenti problemi di grande interesse per la provincia di Brescia e per le sue zone montane:

1) la costruzione della diga molto attesa sul torrente Sellero;

2) la nuova costruzione e l'ampliamento riguardante la centrale del Palobbia in misura completa e non ridotta;

3) la fornitura sufficiente di energia alla S.E.F.E. di Sellero, senza eccessive discontinuità ed onerosità che da anni rendono

precaria la produzione industriale ed il lavoro operaio della zona (201).

ROSELLI

Al Ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni che rallentano l'effettuarsi del trasferimento dei docenti per numerosissime cattedre di scuola media e di istituti superiori, cattedre ricoperte poi da supplenti e non assegnate nei grandi centri ad insegnanti di ruolo (202).

ROSELLI

Al Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non possa provvedere in forma urgente e straordinaria alle opere di restauro e ripristino da molti anni necessarie al prezioso Santuario di Cerveno (Brescia), preziosa testimonianza d'arte di due secoli e mezzo or sono (203).

ROSELLI

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intenda provvedere ad agevolare, mediante il contributo di Enti pubblici e di privati e l'apporto del Ministero, le procedure di accordo, gli apporti finanziari, le sistemazioni legali e tecniche necessarie all'importante realizzazione del Traforo dello Stelvio (204).

ROSELLI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se ritenga conforme ai principi costituzionali concernenti il diritto di organizzazione e di sciopero il comportamento dei dirigenti la S.A.P.S. — Società autoservizi Palombara Sabina (Roma) — tenuto in occasione dello sciopero attuato dal personale l'11 giugno 1963. I dirigenti della S.A.P.S. non solo non consentono la costituzione della Commissione interna e impediscono l'attività di tesseramento sindacale a qualsiasi centrale sindacale, ma hanno adottato macchine ma economica-

mente dannose misure di rappresaglia contro gli operai (205).

MAMMUCARI, COMPAGNONI

Al Ministro dell'interno, per conoscere se sono state impartite disposizioni per fare attuare le elezioni del Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Valmontone (Roma), gestita da Commissario prefettizio sin dal 1952 (206).

MAMMUCARI, BUFALINI, PERNA

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità, per conoscere se siano all'esame del Governo provvedimenti, tendenti ad assicurare possibilità di vita e di assistenza ai cittadini malformati inabili, in analogia a quanto avviene per gli spastici e gli alienati.

L'interrogante ritiene che il crescente numero di nati malformati, il dramma conseguente delle famiglie, colpite da eventi tanto tristi e dolorosi e la necessità di assicurare comunque l'esistenza e la vita ad esseri umani, privi di talune capacità, non consentano di procrastinare l'adozione di provvidenze radicali (207).

INDELLI

Al Ministro delle finanze, per sapere se corrispondano a verità le notizie di stampa sui presunti intendimenti del Ministero delle finanze di procedere ad una nuova dislocazione degli impianti saliniferi sardi e per conoscere i propositi del Ministero in merito ad un eventuale trasferimento e ad un'eventuale nuova dislocazione degli stessi, siti nel retroterra di Cagliari (208).

PIRASTU

Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se sia a conoscenza dei gravi ritardi e disguidi che subisce la corrispondenza postale inoltrata in Sardegna per via superficie, soprattutto attraverso la linea marittima Civitavecchia-Cagliari.

Tale situazione si è determinata in conseguenza della soppressione dell'avviamento di tutta la corrispondenza per via aerea e della mancata istituzione di un ufficio natante anche sulle navi della linea Cagliari-Civitavecchia.

Per sapere se intenda istituire un ufficio natante anche sulle navi di linea Civitavecchia-Cagliari e viceversa e per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di migliorare e razionalizzare il servizio per il puntuale e sollecito inoltrato della corrispondenza in tutti i centri dell'Isola (209).

PIRASTU

Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se intendano interessarsi al caso del connazionale Pitzalis Demetrio nato a Mogoro (Cagliari) il 5 gennaio 1921 e residente a Novi Ligure (Alessandria) che, avendo lavorato dal 6 agosto 1957 al 14 aprile 1962 nelle miniere francesi, richiede da tempo di ottenere il trasferimento in Italia dei contributi della previdenza sociale versati in Francia durante il segnalato periodo.

Risulta agli atti che il Pitzalis ha lavorato alle dipendenze delle « Houilleres du Bassin de la Lorraine dal 6 agosto 1957 al 24 gennaio 1961 e delle « Houilleres du Bassin du Nord e du Pas-de-Calais (Groupe D'Hénin-Liétard) » dal 26 gennaio 1961 al 14 aprile 1962, secondo le clausole del contratto di lavoro n. 13125 stipulato col Ministero del lavoro e della sicurezza sociale francese (210).

AUDISIO

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per essere informato sui motivi che possono giustificare il ritardo nel completamento dei lavori di installazione del ripetitore TV di Monte Spineto sito nel comune di Stazzano (Alessandria) al cui sollecito funzionamento sono interessati i radiotele-abbonati dei comuni di Arquata Scrivia, Serravalle Scrivia, Stazzano e Vignole Borbera.

Poichè le inspiegabili lungaggini, inefficacemente giustificate con le solite « ragioni tecniche », hanno già creato vasto malcontento fra le popolazioni della zona, l'interrogante ritiene sia doveroso provvedere al più presto per quanto occorre alla messa in funzione della citata opera (211).

AUDISIO

Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, delle finanze e dell'interno, per conoscere quali provvedimenti siano stati presi o stiano per prendersi, onde far fronte ai danni gravissimi che sono derivati dal violento nubifragio che si è scatenato il 5 luglio 1963 su vaste zone della montagna parmense e che ha colpito in particolare numerosi comuni delle valli del Taro, del Ceno, della Baganza, del Parma, producendo in circa ventimila ettari di terreno coltivato la totale o la quasi totale distruzione del raccolto agricolo. La particolare gravità del sinistro consiste nel fatto che esso ha colpito zone montane già molto povere, con la angusta e depressa economia agraria di montagna, quasi esclusivamente legata a piccole e minime proprietà fondiarie appartenenti a coltivatori diretti ancora tenacemente legati alla loro terra.

La patita devastazione è stata tale da privare di ogni sostentamento le famiglie colpite. È andato perduto tutto il frumento, sono stati interamente distrutti i pascoli e le viti sono state danneggiate a tal punto da doversi ritenere sicuramente compromesso anche il frutto dell'annata futura.

Motivo di grave preoccupazione è la necessità di provvedere all'immediato sostentamento delle famiglie ed al mantenimento del bestiame.

Necessita che vengano urgentemente forniti frumento e mangime. Ed è necessario che subito si predisponga per la distribuzione di sementi e di concimi. Le risultanze dei primi accertamenti già bastano ad ispirare quei molteplici e congrui provvedimenti di sollievo fiscale che una così grave calamità comporta (212).

CASSANO

Al Ministro della pubblica istruzione, per sapere se sia a conoscenza del grave disagio nel quale si trovano le insegnanti delle scuole materne in Sardegna, in conseguenza delle condizioni di trattamento economico e di lavoro ad esse imposte dall'E.S.M.A.S.

Infatti, soltanto in seguito ad uno sciopero, a suo tempo effettuato dalle insegnanti delle scuole materne in Sardegna, il loro stipendio è stato aumentato e fissato in lire 33.000 per le insegnanti laiche e in lire 28 mila per le religiose: cifre queste, evidentemente, del tutto inadeguate alle elementari necessità della vita. Non è stato risolto il grave problema dell'organico nè sono state adottate le misure atte ad assicurare che le nomine delle insegnanti avvengano in modo obiettivo e imparziale.

Si chiede di sapere se non intenda intervenire presso l'E.S.M.A.S. per la risoluzione dei problemi che si riferiscono alla scelta delle insegnanti, alla disposizione dell'organico e al trattamento economico che deve essere rispondente al lavoro svolto dalle insegnanti delle scuole materne e alla dignità dei loro compiti (213).

PIRASTU

Al Ministro delle finanze, per conoscere se, in relazione all'aumento del costo della vita intervenuto posteriormente al 28 maggio 1962, intenda modificare i suggerimenti dati con la circolare della Direzione generale finanza locale, emessa in tale data e portante il numero 7-2-3553, aumentando per lo meno del 10 per cento la misura del fabbisogno fondamentale di vita, da esentare dall'imposta di famiglia, contemplato nella circolare suddetta (214).

GIGLIOTTI

Al Ministro delle finanze, per conoscere in qual modo si intenda compensare i Comuni per i mancati introiti, con decorrenza dal 1° gennaio 1962, verificatisi in conseguenza dell'abolizione dell'imposta consumo sul vino, sui vini spumanti in bottiglie e delle relative supercontribuzioni (215).

GIGLIOTTI

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile e del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se si ritenga opportuno riproporre un disegno di legge relativo alla regolamentazione delle assuntorie nelle ferrovie esercitate in regime di concessione, analogamente a quanto avvenne il 10 novembre 1958 allorquando fu presentato dai Ministri competenti (stampato n. 544 della Camera dei deputati) (216).

FERRARI Francesco

Al Ministro dell'interno, per conoscere i motivi che hanno indotto la Polizia a trasferire il distaccamento della polizia stradale da Alessano a Maglie, località che distano rispettivamente da Lecce 60 e 30 chilometri, essendo Alessano distante da Maglie quanto Maglie da Lecce e quindi i due precedenti distaccamenti di Lecce e di Alessano potevano disimpegnare agevolmente le necessità dell'intera provincia.

L'interrogante contesta, comunque, che possano esserci stati motivi tecnici o logistici, ma solo comodità di chi è preposto al disimpegno dei servizi (217).

FERRARI Francesco

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere quali provvedimenti intenda prendere in seguito alla grave sciagura verificatasi allo stabilimento Montecatini di Spinetta Marengo (Alessandria) dove trovava la morte un operaio e riportavano gravi ustioni altri tre lavoratori.

È questo l'ultimo gravissimo episodio di una catena di infortuni che si verificano sempre più frequenti nello Stabilimento, e che in questo periodo ha colpito decine e decine di lavoratori, senza che provvedimenti preventivi siano stati presi dalla direzione della Montecatini a tutela e difesa della salute dei lavoratori (218).

BOCCASSI

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, premesso che nella notte tra il 10 e l'11 luglio 1963 si è abbattuto su larga parte del territorio agricolo della provincia di Brindisi un nubifragio di una violenza talmente eccezionale da non ricordarsi a memoria d'uomo, con la distruzione totale del promettente raccolto di ogni genere e con danneggiamenti alle colture arboree tali da comprometterne in futuro la produttività;

premessi, inoltre, che tale nubifragio è il terzo che in breve volgere di tempo ha colpito il territorio della provincia, che così risulta disastroso per larga parte;

considerato lo stato di angosciosa disperazione della popolazione agricola interessata, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare.

In particolare, chiede di considerare l'opportunità:

a) di favorire la concessione di mutui agricoli a medio termine, alle condizioni più vantaggiose;

b) di disporre l'applicazione dei benefici previsti dalla legge 21 luglio 1960, n. 739 (219).

PERRINO

Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per invitare la Società esercizi telefonici a dare sollecita esecuzione ai lavori di teleselezione nel comune di Parabita (Lecce) che ha superato i 9.000 abitanti e che da tempo attende, pur avendo adempiuto a quanto di sua competenza (220).

FERRARI Francesco

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti di carattere urgente e straordinario intenda adottare e sollecitare dagli altri Dicasteri competenti in favore dei numerosi agricoltori pugliesi che, nei giorni scorsi, si sono visti distrutti quasi completamente i loro raccolti dalle grandinate di eccezionale violenza abbattutesi su vaste plaghe della Regione (221).

ROLLALANZA

Al Ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ravvisi la necessità di intervenire onde siano al fine esaudite le richieste, più volte presentate dall'Amministrazione comunale di Lanciano all'A.N.A.S., acchè si eseguano i lavori per l'ampliamento, l'adeguamento e la rettifica delle numerose curve che rendono malagevole e pericoloso il percorso della nazionale Frentana (strada 84) nel tratto Lanciano-Marina di San Vito.

In tale tratto di strada, impegnato da un traffico intenso commerciale e turistico, si sono verificati numerosi incidenti anche mortali, addebitabili — quanto meno per alcuni di essi — alla infelicità dello sviluppo dell'arteria stradale (222).

PACE

Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, per conoscere quando ritenga che potrà entrare in esercizio il servizio di linea aerea dell'« Alitalia » Taranto (Grottaglie)-Napoli-Roma.

L'interrogante fa presente che attualmente i viaggiatori in partenza da Taranto per Roma ed oltre, sono costretti a recarsi a Bari o Brindisi, con grave perdita di tempo e anche danno economico. Tenuto conto, inoltre, del notevole sviluppo industriale della città e delle prospettive che si apriranno, con l'entrata piena ed integrale in funzione lavorativa del quarto centro siderurgico, chiede di conoscere quali iniziative intenda prendere per rimuovere ogni eventuale ostacolo di ordine tecnico e finanziario per dare inizio all'esercizio della linea aerea predetta (223).

GIANCANE

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per venire incontro alle esigenze delle aziende agricole di una vasta zona del Maceratese, violentemente colpite dai nubifragi dei giorni 5, 10 e 11 luglio 1963 (224).

CARELLI

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione e dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti, ai sensi delle leggi vigenti, possano essere adottati onde riparare prestamente ed il meglio possibile i danni provocati dalla alluvione verificatasi a Toline di Pisogne e a Vello di Marone in provincia di Brescia, che nella notte 11-12 luglio 1963 ha causato:

a) la distruzione di circa trenta case ed il danneggiamento di circa 60 altre abitazioni;

b) la demolizione a Vello di Marone della fognatura, dell'acquedotto, di una strada asfaltata, dell'impianto di illuminazione e della scuola ed asilo comunale;

c) la demolizione a Toline di Pisogne della fognatura e dell'acquedotto, oltre a opere minori;

d) il grave danneggiamento delle industrie Facchinetti e Bonomi, a Toline, e del feltrificio Moglia ed officine Bettoni e Gamba, a Vello.

L'interrogante chiede inoltre se non sia possibile la istituzione di una Commissione geologica che possa praticare periodiche indagini o realizzare accertamenti ed individuare possibilmente opere idonee di sostegno, di prevenzioni, od interventi atti ad evitare o attenuare, per quanto possibile le frane o i loro effetti tanto dolorosamente ripetuti nel 1923 a Gleno, nel 1953 ad Opolo, Bagnadore, nel 1960 la grande alluvione da Gianico, Paisco Lovenò, a Boario e Darfo ed altre località, con danni non ancora pienamente riparati ed indennizzati ai sensi di legge ed i cui effetti riparatori sarebbero da accelerare.

L'interrogante chiede infine se non sia possibile costituire, senza perenzione, un fondo di bilancio di intervento, contro le difficoltà finanziarie o procedurali, per sovvenire le esigenze di tali calamità, nonchè per l'evento in oggetto mobilitare dell'I.N.A.-Casa, all'Istituto Case popolari, quote di fondi di bilancio, onde riparare il più presto ed

il meglio possibile i danni realizzati, coinvolgenti purtroppo compiante vittime (225).

ROSELLI

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali provvedimenti abbiano adottati d'urgenza e quali altri intendano adottare a sollievo delle popolazioni del lago d'Iseo nei Comuni di Pisogne, di Marone e Carzano di Montisola colpite dalla alluvione dell'11 luglio 1963 e al fine di prevenire nel futuro, con la immediata attuazione di quelle previdenze tecnico-forestali atte a ridurre — se non ad eliminare — le conseguenze di calamità naturali che ripetutamente in Valle Camonica e sul Lago di Iseo, in questo ultimo decennio, si abbattano su tale zona seminandola di lutti e rovine (226).

MORINO

**Ordine del giorno  
per le sedute di martedì 16 luglio 1963**

**PRESIDENTE.** Il Senato tornerà a riunirsi, domani martedì 16 luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (42).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (43).

Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (49).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (50).

Variazioni al bilancio dello Stato e a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1962-63, nonchè incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato (59).

La seduta è tolta (ore 18,20).

Dott. ALBERTO ALBERTI

Direttore generale dell'Ufficio dei resoconti parlamentari